

EMERGENZA MALTEMPO In poche ore distrutto il lavoro di mesi, se non di anni: occorrono nuovi strumenti di difesa

Calamità naturali all'ordine del giorno

Confronto aperto con la Regione Piemonte, «ormai non si tratta più di temporali o sporadiche grandinate stagionali»

Assicurare il reddito: la prossima battaglia

di **Gabriele Carenini**

Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte

È ormai chiaro a tutti come i violenti fenomeni atmosferici degli ultimi anni non siano più catalogabili come semplici eventi stagionali, ma assumano sempre più le caratteristiche di vere e proprie calamità naturali che provocano danni senza precedenti.

L'agricoltura è la prima a subire gli effetti di questi evidenti cambiamenti climatici. In tutto il mondo si dibatte su quali siano le azioni più efficaci per far fronte alla situazione e le opinioni sono spesso discordanti. Se è chiaro, in ogni caso, che il problema richiede tempi di soluzione non certo a breve termine, gli agricoltori vivono sotto la minaccia del cielo tutti i giorni e non possono aspettare un'inversione di tendenza da qui a decine di anni o secoli.

Nell'immediato, gli imprenditori agricoli hanno a disposizione strumenti palesemente inadeguati. Non possono impedire il maltempo e non riescono più ad ottenere dalle assicurazioni quanto serve per rifarsi di ciò che hanno perso, anche perché il danno sempre più spesso non si limita alla produzione stagionale, ma compromette gli impianti per anni.

Cosa fare? Il nodo centrale riguarda il reddito. Senza una garanzia che protegga il bilancio aziendale non solo dalla grandine, ma anche dalle oscillazioni dei suoi costi e dai capricci della speculazione finanziaria sulle materie prime agricole, nessun imprenditore potrà mai programmare il futuro della propria azienda. Assicurare il reddito, quindi, non deve più essere un tabù. Nella nuova Pac, l'Europa destinerà il 3% in più delle risorse per far fronte alle avversità climatiche. Iniziamo da lì, spendiamo bene quei soldi, non perdiamoli di vista, lasciamo che il gestisca chi ne ha diritto.

Contribuiamo tutti insieme alla costituzione di fondi mutualistici a cui poter attingere nel momento del bisogno. Facciamo in modo che tutti gli agricoltori siano assicurati, così che le Compagnie possano frammentare il loro rischio e risarcire gli agricoltori del Nord, quando gelano i frutteti e quelli del Sud, quando le coltivazioni vengono bruciate dai "colpi di sole".

Non nascondiamoci che non sarà una battaglia facile, c'è bisogno di una forte coesione sociale della categoria e Cia-Agricoltori Italiani è pronta a fare la propria parte, nell'interesse di tutti.

Due richieste di stato di calamità nell'arco di sette giorni. Il maltempo che si è abbattuto con eccezionale aggressività sul Piemonte nella prima metà di luglio ha messo in ginocchio il sistema agricolo regionale. Come se non bastasse le difficoltà insorte a causa di una pandemia che si protrae da un anno e mezzo, oltre ai problemi legati al contenimento - finora disastroso - dei cinghiali, gli agricoltori sono loro malgrado costretti a fare i conti con eventi meteorologici devastanti, capaci nel giro di poche ore di distruggere il lavoro di mesi, se non addirittura di anni.

Violente grandinate, che dal Torinese all'Albese hanno devastato vigne e ogni altro tipo di raccolto, piogge torrenziali nel Verbano Cusio Ossola, trombe d'aria nel Canavese, Vercelesse e Monferrato. Nessuno territorio è stato risparmiato dalla furia delle precipitazioni.

Vicinanza agli agricoltori che hanno subito le devastazioni del maltempo, ma anche forte preoccupazione per una situazione che sta diventando sempre più complessa ed allarmante viene espressa dal presidente di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, **Gabriele Carenini**, per il quale «occorre che si prenda atto del fatto che ormai non si tratta più di temporali o sporadiche grandinate stagionali, ma di autentiche calamità naturali. Gli strumenti a disposizione degli agricoltori per difendersi sono palesemente insufficienti. Bisogna ripensare il sistema assicurativo, in modo che venga compresa anche la tutela del reddito aziendale e non solo il valore delle colture. Il maltempo sta producendo danni che vanno ben al di là della compromissione dei raccolti stagionali, ma riguardano le stesse piantagioni, gli impianti e le strutture di produzione che richiedono anni di lavoro e investimento per essere ripristinati. Diventa, quindi, fondamentale che le aziende agricole possano assicurare il loro reddito».



Concorde sul fatto che si sia di fronte a qualcosa di diverso rispetto al passato anche l'Assessorato regionale con delega alla Protezione Civile, **Marco Gabussi**. «Non si tratta più di emergenze occasionali, ma di fenomeni che si ripetono su territori già provati da eventi precedenti. Ci siamo trovati a chiedere lo stato di emergenza per la seconda volta in meno di una settimana: è chiaro che dobbiamo iniziare a ragionare su metodiche nuove di difesa del suolo e di protezione delle colture e delle strutture». Dall'Assessorato all'Agricoltura arriva una proposta: creare nell'ambito del Psr un fondo di garanzia per i danni causati dal maltempo alle aziende agricole, che si aggiunge ai contributi già previsti per interventi di prevenzione nella Misura 5.1: «Un fondo con risorse flessibili» spiega l'Assessore **Marco Protopapa**, «che possono essere dirottate altrove, se ci saranno anni con meno eventi atmosferici estremi. Perché ormai sono frequenti gli episodi di gravi danni portati dal maltempo, legati anche a un breve temporale. E, al di là delle risorse previste dal Fondo di solidarietà, bisogna studiare nuove soluzioni decidendo di spostare risorse da altre misure del Psr».

Anp-Cia: «Non c'è ripartenza se pensiamo ancora al minimo»

Riforma previdenziale e fiscale sotto i riflettori. L'appello a Governo e Commissioni

A PAGINA 7

Alessandria - Anita Casamento diventa sommelier dell'olio

La titolare dell'Azienda Oliviera a Oliva, associata Cia, ha inaugurato una Big Bench

A PAGINA 10

All'interno

Asti - Il Moscato è diventato l'eccellenza piemontese da difendere e valorizzare

Posizione ribadita da Cia durante l'incontro di filiera promosso dal Consorzio il 22 luglio

A PAGINA 11

Cuneo - Cia fa il punto a metà anno: gli obiettivi raggiunti e da conseguire

Si è svolto a Villa Tiboldi, a Canale, l'incontro di Direzione provinciale per fare il punto annuale

A PAGINA 12

Novara-Vercelli-Vco - Allarme acqua: sono a rischio i raccolti

Intervista a Marcellino Brustia, ricercatore e presidente di Cia Novara-Vercelli-Vco

A PAGINA 13

Torino e Aosta - Alpeggi e mercati, importante occasione di promozione

A Fenestrelle e in Valle d'Aosta gli imperdibili appuntamenti dell'estate agricola

A PAGINA 14

COOLIBRI
COOL ITALIAN AIR

COOLIBRI
COOL ITALIAN AIR

COOLIBRI
COOL ITALIAN AIR

ILLUMINAZIONE INTELLIGENTE
con gestione del fotoperiodo

RISPARMIARE, EFFICIENZA ENERGETICA E BENESSERE PER IL TUO ALLEVAMENTO

PREMIATI 2020 Riconoscimenti a Fulvio Ferro Tessior di Usseglio e Wailand Italia di Alessandria

Bandiera Verde a due aziende piemontesi

Il segreto dell'agricoltura per superare la crisi: evolversi, senza tradire la missione di tutela dell'ambiente

Sono due gli imprenditori agricoli piemontesi a essersi aggiudicati la Bandiera Verde 2020, l'ambito riconoscimento (annullato lo scorso anno per le restrizioni dovute al Covid) promosso da Cia-Agricoltori Italiani e rivolto alle aziende agricole più innovative in ambito tecnologico, ecologico e sociale.

Si tratta del margaro Fulvio Ferro Tessior di Usseglio, vincitore nella categoria Agri Folk, e della società agricola Wailand Italia di Alessandria, premiata nella categoria Agri Innovation. In particolare, Fulvio Ferro Tessior, allevatore di ovicaprini e bovini che in estate pascola gli animali in alpeggio e produce formaggi, è stato premiato per il suo protagonismo nelle attività folkloristiche e a difesa delle tradizioni agricole locali. La vita del margaro non è semplice oggi come non era ieri. Sono i ritmi di vita degli animali a scandire ogni incombenza quotidiana. Un lavoro colmo di sacrifici con levatacce mattutine che sono ampiamente compensati dal risultato finale del lavoro del margaro: produzioni zootecniche di alta qualità che rappresentano un volano significativo per l'economia dei territori dove tale antica attività viene preservata. Un'attività particolarmente esposta alle avversità climatiche sempre più ricorrenti e impattanti sul territorio negli ultimi anni.

Wailand Italia è stata invece premiata perché preserva l'agricoltura tipica affian-



Sopra, la premiazione di Bandiera Verde 2020 a Campidoglio. A sinistra, Fulvio Ferro Tessior con il presidente nazionale Cia, Dino Scanavino, e il presidente regionale Gabriele Carenni

candovi idee innovative all'insegna dell' sostenibilità. La società agricola è impegnata nell'assistenza e sviluppo della filiera agricola in campo medico. Nel 2019 ha partecipato al Bando del Ministero della Difesa come unica azienda italiana per la fornitura di cannabis medica a scopo terapeutico.

La ricerca di una continua evoluzione tecnologica è il segreto del successo delle imprese agricole premiate, che permette di resistere alle crisi economiche come quella che ha travolto il Paese nell'ultimo anno e mezzo con la pandemia. E anche la sfida di non abbandonare le

aziende familiari grazie a un'agricoltura che si evolve con la ricerca, ma non tradisce la missione di tutela dell'ambiente e di valorizzazione delle aree rurali.

La cerimonia di premiazione si è svolta a Roma, in Campidoglio, alla presenza del presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Dino Scanavino**. Per il Piemonte hanno partecipato il presidente regionale **Gabriele Carenni** e il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis**. A vincere Bandiera Verde Gold, il premio assegnato al "campione dei campioni" fra tutti i premiati di quest'edizione, è stato **France-**

sc **Paolo Valentini**, titolare della cantina più antica d'Abruzzo, che ha contribuito a rendere famosi i vini abruzzesi nel mondo (Trebiano, Montepulciano, Cerasuolo), portando avanti una tradizione di famiglia che risale al Seicento. Valentini è stato un simbolo della grande resilienza del comparto in questo periodo così precario. Ha dotato i collaboratori dei migliori dispositivi di sicurezza in circolazione, organizzando attività di formazione e prevenzione anti-Covid e utilizzando polizze assicurative per garantire la salute dei suoi collaboratori in caso di contagio dentro o fuori l'azienda.

Tra gli altri premi, un riconoscimento speciale alla dedizione di due agricoltori al servizio del territorio, no-

nostante asperità geologiche e avversità climatiche: da una parte, l'ex professore di matematica con la sua straordinaria esperienza di "agricoltura eroica" all'Isola del Giglio, grazie al recupero di alcuni antichi vigneti abbandonati e coltivati sui ripidi pendii che scendono a picco sul mare; dall'altra, l'avventura del casaro "spedology" che ha trasformato le tipiche grotte carsiche argillose, profonde fino a 70 metri, in cantine dove conserva i suoi formaggi "minerali", che racchiudono il profumo dei pascoli e il sapore della terra.

Per la sezione Agri-cinema, il premio è andato a Fuori area primavera - Viaggio nell'Italia del lockdown" di **Gabriele Salvatores**, racconto cinematografico sulla

drammaticità della pandemia ma anche sulla riscoperta dei territori rurali, come elemento di speranza per il futuro.

Spazio, come ogni anno, anche all'agricoltura del Mediterraneo con la Bandiera Verde assegnata all'Associazione di tecnici siriani agroalimentari "Hak" per aver contribuito alla promozione e allo sviluppo dell'agricoltura fra le comunità rurali siriane nell'ambito di un progetto finanziato dalla cooperazione italiana e dal Cnaem di Bari.

Nella categoria Agri-prem International, premio a "Olive Oil Times", pubblicazione del settore più autorevole a livello internazionale, con corrispondenti dalle zone olivicole di tutto il mondo.

«Mai come in questo periodo - sottolinea il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Dino Scanavino** - abbiamo visto un'agricoltore fare grandi sacrifici, ma anche dimostrare grande tenacia e resilienza. Il Premio Bandiera Verde 2020 è una ulteriore prova, con un'edizione che abbiamo saputo portare a termine nonostante le tante difficoltà. Ai 15 campioni nelle nostre congratulazioni sono, oggi, protagonisti di un premio che riconosciamo simbolicamente a tutti gli imprenditori agricoli italiani».

SICUREZZA ALIMENTARE I consigli del nostro esperto **Biagio Fabrizio Carillo**, già comandante dei Nas

Salute pubblica, l'importanza di rispettare le normative

di **Biagio Fabrizio Carillo**

La sicurezza alimentare è quel particolare tema ed intervento che punta a garantire in modo continuativo e generale il consumo idoneo a soddisfare il fabbisogno energetico di cui ogni persona ha bisogno nella sua normale attività giornaliera e rispettando le corrette condizioni igieniche.

Per tutelare efficacemente la sicurezza degli alimenti dal punto di produzione primaria al luogo di commercializzazione o esportazione è necessario ricorrere ad un piano di controllo integrato. Questo serve per fronteggiare i veri e possibili contaminanti come quelli naturali che sono ad esempio le tossine fungine. Invece per i contaminanti di diversa origine possiamo annoverare ad esempio i pesticidi, metalli pesanti, i

contenitori per alimenti in plastica, viti e carti.

In questa logica allora ogni operatore del settore che interviene nella filiera alimentare deve verificare che tutti gli alimenti non sia esposta a rischi di contaminazioni o più in generale vengano compromessa. La contaminazione fisica è spesso visibile al consumatore ed è dovuta alla presenza di capelli, legno, frammenti di vetro o altri materiali. Le ragioni possono essere una non corretta manutenzione dell'impianto o il personale non formato che opera senza le giuste precauzioni in tema di igiene. Pertanto tutti i pericoli alimentari della produzione primaria devono essere identificati e correttamente prevenuti e controllati. Discorso a parte riguarda la produzione primaria per uso privato domestico, la prepara-

zione, conservazione domestica di alimenti destinati al consumo privato domestico. Sappiamo che la contaminazione microbiologica degli ambienti di lavoro avviene generalmente tramite il contatto o l'esposizione di un oggetto o di un alimento ad agenti patogeni con una carica batterica possibilmente rischiosa. Ecco perché comunque, anche in caso di fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari, da parte dell'operatore del settore alimentare che li produce, al consumatore finale è in ogni caso opportuno tutelare la salute pubblica mediante il ricorso al pieno rispetto della normativa nazionale. Ne discende allora che nella corretta pratica operativa si deve sempre più incentivare l'uso di prassi corrette in materia di igiene a livello di azienda agricola. È op-

portuno che i requisiti d'igiene applicabili alla produzione primaria e a operazioni connesse differiscano da quelli previsti per altre operazioni. Va sottolineata l'importanza dei loro utilizzo per facilitare gli operatori stessi nell'osservanza degli obblighi normativi in materia di igiene. Allo stesso tempo il Regolamento (CE) n. 852/2004 prevede che gli Stati membri valutino i manuali di corretta prassi operativa al fine di verificarne la conformità alle disposizioni ivi previste.

In sintesi il tema della sicurezza alimentare è strettamente connesso a quello della salute pubblica e pertanto su questa materia è sempre più importante fare informazione e invitare tutti i vari operatori del settore al pieno rispetto delle varie norme in questa materia così importante e delicata.



Biagio Fabrizio Carillo

ENOLOGIA Al Forum nazionale vitivinicolo di Roma Claudio Conterno ha rappresentato il Piemonte

Vino, le nuove tendenze guidano la ripresa

Risalita ancora lenta, investire su promozione Made in Italy, e-commerce ed export in Cina. Boom di rosati e bollicine

Dal lockdown al pieno rilancio ma non prima del 2022. Dopo l'anno della pandemia, che è costato al settore un crollo medio dei fatturati del 15% (dati Ufficio Studi Cia e dell'Osservatorio Ulv), il vino Made in Italy ha innescato la risalita e per fine 2021 è atteso un rimbalzo del 9%. Ma per tornare ai livelli pre-Covid, vale a dire a quel 13 miliardi di euro di valore alla produzione del 2019, la strada da fare è ancora lunga. Bisogna attendere la ripresa stabile della ristorazione e del turismo, così come del commercio medio, confidando che la variante Delta non imponga nuove restrizioni, e nel frattempo puntare su nuovi canali, mercati e trend. Scommettere sull'e-commerce (-120% nei primi sei mesi del 2021), sull'export in Paesi strategici come la Cina (+22% nel primo quadrimestre) e sul boom del vino rosato, che si affianca a quello delle bollicine italiane, avviate verso 1 miliardo di bottiglie prodotte entro i prossimi tre anni.

Questo il quadro del comparto secondo il Forum Nazionale Vitivinicolo 2021, promosso da Cia-Agricoltori Italiani in collaborazione con Unione Italiana Vini e tenutosi il 20 luglio a Roma, all'Arca Pacis, alla presenza del ministro delle Politiche agricole **Stefano Patuanelli**. Per colpa delle chiusure, il vino italiano ha perso nel 2020 circa un quarto del proprio business sul mercato interno, pari a più di 3 miliardi di euro, con picchi negativi registrati sul fronte della ristorazione (-40%) e delle enoteche (-23%). Le perdite per il lungo stop al consumo fuori casa sono state solo in parte compensate da quello tra le mura domestiche, con l'aumento degli acquisti di vino nella Gdo (+12%), insieme alla so-



A sinistra, il tavolo dei relatori al Forum Nazionale Vitivinicolo 2021, con il ministro Stefano Patuanelli e il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scavino. A destra, i rappresentanti piemontesi: Igor Varone, Claudio Conterno e Gabriele Carenini

stanziante tenuta delle esportazioni, che hanno perso il 2,3% sul 2019 a 6,3 miliardi di euro, con una contrazione notevolmente inferiore rispetto agli altri Paesi esportatori (-20,4%). Quanto all'anno in corso, secondo Cia e Ulv, le previsioni per il vino tricolore sono di chiudere il 2021 con un giro d'affari di circa 11 miliardi di euro, mantenendo intatto il secondo posto nella classifica globale dei maggiori Paesi esportatori, dopo la Francia, con una quota del 20% sul totale del vino esportato nel mondo. Dal settore arrivano proposte di ripartenza, anche grazie alle riaperture, e si comincia a riequilibrare anche il rapporto di forza tra off e on-trade, nel 2020 tutto sbriciato sulla Grande distribuzione organizzata. Nella situazione attuale, infatti, escluso il rischio di nuovi stop legati alle varianti del virus, si stima che i consumi legati al canale Horeca cresceranno del 19% sul 2020, anche se il saldo resterà ancora passivo rispetto al 2019 (-26% pari a 4,6 miliardi), mentre nella Gdo l'aumento si attesterà all'+8%.

Positive le prospettive del

vigneto Italia, con un potenziale produttivo in crescita fino a toccare gli 800.000 ettari entro il 2025, anche per merito della Pac con la proroga dei diritti d'impianto e nuove opportunità per migliaia di giovani.

Sul fronte dei produttori, spazio al Piemonte con il presidente provinciale di Cia-Agricoltori Italiani di Cuneo, **Claudio Conterno**, intervenuto nel dibattito che ha fatto seguito alla relazione di **Carlo Flamini**, responsabile Osservatorio Ulv, su "Un 'nuovo potenziale' per il vino italiano. Una corretta gestione della produzione per adeguare l'offerta ai mercati post-Covid", insieme a **Francesca Pianeta** (Sicilia) e **Francesca Benini**, direttore commerciale e marketing Cantine Riunite & Civ. E le istituzioni: **Oreste Gerlini**, direttore generale per la Promozione della Qualità Agroalimentare e dell'Ippica Mipaaf; **Andrea Cmacchio**, direttore Area Marketing Territoriale, Agricoltura, Sport e Turismo Regione Veneto; **Miguel Garcia Navarro**, vice capo Unità DG Agri, e **Herbert Dorfmann**, coordinatore Pse Comagri al Parlamento eu-

ropo. Per sostenere il rilancio post-pandemia, è necessario cavalcare le nuove tendenze del vino. Come l'e-commerce e il coinvolgimento dei ristoratori. Per Cia e Ulv, infatti, il 52% dei consumatori ha acquistato vino online per la prima volta durante il lockdown. Di questi, almeno il 40% continuerà a usare il canale web per la spesa, abitualmente o meno frequentemente, con una crescita di siti aziendali e portali dedicati del 75%. A guidare invece la ripresa delle esportazioni Made in Italy, saranno ancora una volta gli spumanti, che rappresentano quasi un quarto dell'export vinicolo nazionale, per un valore di circa 2 miliardi di euro, per il 70% grazie al sistema Prosecco. Un trend in crescita costante, tanto che si stima il raggiungimento di 1 miliardo di bottiglie di bollicine entro il 2024, ossia oltre il 30% in più dell'attuale produzione nazionale di 750 milioni di bottiglie. Accanto, il nuovo fermento del rosato, 120 milioni di bottiglie solo nel 2020 per un valore di 450 milioni di euro, con un effetto traino del nuovo Prosecco Rosé superiore all'+10%.

«La lunga crisi pandemica ha segnato un punto di rottura nel settore che, per un rilancio vero, ha bisogno di uscire dalla logica emergenziale dei ristoratori - ha spiegato **Luca Brunelli**, responsabile Cia-Agricoltori Italiani Area Politiche Vitivinicole -. Per superare l'impasse, è necessario puntare sulla promozione, utilizzando tutti i fondi e le risorse a disposizione, a livello nazionale e Ue, con l'obiettivo di competere sempre meglio sui mercati esteri. «Il ritorno del Forum Vitivinicolo è occasione di molte riflessioni - ha sottolineato **Dino Scavino**, presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani - Bisogna prendere atto dei cambiamenti interni al mercato del vino a livello nazionale e internazionale, conoscere i nuovi player in campo, capire l'evoluzione delle esigenze dei consumatori. Ci vorrà tempo, ma sarà vera ripartenza solo cambiando metodo. Serve fire squadra, ragionare in ottica di sistema, creare una filiera organica. Dobbiamo essere in grado di valorizzare l'unicità delle piccole e medie imprese, promotrici di territorio e

cultura, puntare su alleanze nuove con il settore fieristico e più innovative e mirate modalità di scambio con i buyers esteri. «Chiediamo fortemente che lo strumento della promozione Uie sia difeso a livello europeo, nell'ambito della riforma a cui sta lavorando in questi mesi Bruxelles, in quanto le politiche proibizioniste della Commissione potrebbero escludere il vino e altri settori del nostro agroalimentare dal finanziamento a favore della promozione dei prodotti agricoli. È fondamentale nei prossimi mesi far fronte comune per impedire questo disegno, facendo leva sul ruolo insostituibile del vino e delle sue Dop e Igp sullo sviluppo e sostenibilità del territorio». Questa la richiesta dei presidenti di Ulv, **Ernesto Atvinola** al ministro Patuanelli nel corso del Forum vitivinicolo di Cia. «Al ministro - ha aggiunto - proponiamo inoltre di farsi promotore per l'avvio di una campagna istituzionale per il rilancio dell'immagine del nostro Paese attraverso la narrativa dei suoi territori vitivinicoli e delle sue tipicità agroalimentari».

GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

LE NOSTRE COOPERATIVE

Agricoltori della Conasse Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812
Magazzino di Romano C.s.a.
Via Briè - Romano Canavese (TO)
Tel. 0125 711252

Dora Baltes Soc. Agr. Coop.
Via Rondissone - Villangona (TO) Tel. 0161 42588
Magazzino di Alicja Castello
Loc. Benna - Alicja Castello (VC) Tel. 0161 90581

Magazzino di Saluggia
C.na Tenimento - Saluggia (VT) Tel. 0161 486373

Rivesto Soc. Agr. Coop.
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051

CAIMM Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809675

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9862956
Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO)
Tel. 011 9692580

Vignese Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 8690807

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop. Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 682128

CA PAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacnet.it

EMERGENZA CLIMATICA *L'attività delle api è fondamentale per l'intero ecosistema*

Apicoltura, serve un sostegno straordinario

Proposta della Regione Piemonte per regolamentare il ruolo multifunzionale del comparto

La Commissione politica agricola della Regione Piemonte il 5 luglio scorso ha condiviso la necessità di richiedere al Ministero un intervento straordinario a sostegno del comparto apistico a livello nazionale.

Per l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo, **Marco Protopapa**, «la richiesta di questo intervento straordinario è fondamentale per l'andamento del comparto apistico regionale che ha subito forti perdite nella produzione a causa del cambiamento climatico. Siamo, purtroppo, consapevoli che anche questa annata potrebbe essere compromessa soprattutto per i piccoli e medi produttori del Piemonte».

«La nostra regione - aggiunge Protopapa - è al primo posto in Italia per la produzione di miele e sostenere il comparto significa dare un aiuto a tutta l'agricoltura per il ruolo essenziale che le api svolgono per l'intero



ecosistema e a garanzia di tutte le produzioni». Nel frattempo, l'Assessorato regionale all'Agricoltura, per disciplinare un settore finora non adeguatamente normato, ha presentato una proposta di regolamento dell'apicoltura piemontese.

In attuazione di quanto previsto dalla legge 1/2019 - Riordino in tema di apicoltura - l'iniziativa mira a regolare il ruolo multifunzionale dell'apicoltura da una sfrutta-

mento adeguato delle risorse nettarifere, fornire le linee guida per individuare i soggetti produttivi e a definire i parametri relativi alla pratica del nomadismo, tenendo conto degli interessi sia dei piccoli produttori, sia dei produttori professionali.

Incassato il parere favorevole della terza Commissione del Consiglio regionale, il regolamento arriverà in aula per l'approvazione definitiva.

CIMICE ASIATICA

Via al piano nazionale 2021: anche quest'anno il controllo biologico affidato alla vespa samurai

Approvato anche per il 2021 il piano nazionale per il controllo biologico della cimice asiatica tramite il suo antagonista naturale, la vespa samurai. Redatto dal Crea Difesa e Certificazione e autorizzato dal Ministero della Transizione Ecologica, il programma permetterà di intervenire per contenere la cimice asiatica che troppi danni ha provocato soprattutto alla frutticoltura di gran parte del Centro Nord.

Cinque le Regioni - Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna - e due le Province au-

tonome - Trento e Bolzano - interessate. Lo scopo principale del piano è quello di ricostruire l'equilibrio naturale, rotto dall'arrivo della cimice. Si punta a ricondurre le popolazioni dell'insetto alieno che distrugge i frutti a livelli non dannosi, evitando il ricorso massiccio ad insetticidi e allo stesso tempo aumentando la resistenza dei sistemi agricoli colpiti da questa calamità.

Nel 2019, intere aree invase dalla cimice asiatica hanno perso anche più del 70% del raccolto, con danni calcolati oltre i 600 milioni di euro.



Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Saveronara 31, Alessandria - Tel. 0113236225 Int 3 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME
Via Da Bormida 4 - Tel. 0144322272 - e-mail: al.acquici@cia.it

CASALE MONFERRATO
Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE
Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176

ONARA
Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.onara@cia.it

TORTONA
Corso della Repubblica 25 - Tel. 0131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

SEDE INTERZONALE
SUD ASTIGIANO
Castelnuovo Calcea - Regione Opesina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141702856

CANELLI
Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO
Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO
Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE
Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 01584618 - Fax 0158461830 - e-mail: f.gasanino@cia.it

COSSATO

Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017335029 - Fax 0173362261 - Tel. 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335029 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia-cuneo.org

BORGO SAN CALMAZZO

Via Bergia 14 (girovani mattina)

FOSSANO
Piazza Dompè 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172633824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org

MONDOVI'

Piazzale Ellero 12 - Tel. 0117434545 - Fax 0174521113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.org

SALUZZO
Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@cia-cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE
Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321662683 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE
Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3495256215 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO
Via Fratelli Maioni 14/C - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: a.barbaglia@cia.it

CARPIGNANO SESIA
Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 3487307106 - e-mail: sca-vagnino@cia.it

OLEGGIO
Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925

TORINO

SEDE PROVINCIALE
Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distacata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax

0115620716
ALMESE
Piazza Martiri 36 - Tel. 019350018

CALUSSO
Via Bertola 70 - Tel. 019832048 - Fax 019895269 - e-mail: canave@cia.it

CARMAGNOLA
Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 0118313199 - e-mail: carmagnola@cia.it

CHIERI
Via San Giacomo 5 - Tel. e-mail: chierig@cia.it

CIRIÉ
Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canave@cia.it

CHIVASSO
Via Italia 2 (piano 1°) - Tel. 0119130050 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it

GRUGLIASCO
Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

IVREA
Via Bertinatti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canave@cia.it

PINEROLO
Corso Porporato 18 - Tel. e Fax 012177303 - e-mail: pinero@cia.it

RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 - Fax 012401569 - e-mail: canave@cia.it

TORRE PELLICE
Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0162352105 - e-mail: m.perrret@cia.it - e.cue@cia.it

VCO

VERBANIA
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 0323522801 - e-mail: d.bottoni@cia.it

DOMODOSSOLA
Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: e.vesci@cia.it

VERCELLI

VERCELLI
Vicolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: fstroni@cia.it

CIGLIANO
Corso Umberto 1° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: w.cigliano@cia.it

BORGESIA
Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: l.talibig@cia.it

Il ministro Garavaglia in visita ad Alessandria: Cia chiede maggiore attenzione agli agriturismi

Il ministro del Turismo Massimo Garavaglia è stato il protagonista della visita istituzionale alla Città di Alessandria nell'ambito di una giornata interamente dedicata al territorio piemontese (anche ad Alba e Torino).

Presso Palazzo di Città, il ministro, accompagnato dal presidente della Regione Alberto Cirio, dall'assessore regionale alla Cultura, Turismo e Commercio Vittorio Poggio, dal sindaco di Alessandria Gianfranco Cuttica di Revigliasco e dall'assessore comunale al Turismo, Commercio e Marketing Territoriale Mattia Roggero, ha incontrato le Associazioni di Categoria per un approfondimento sulle strategie più opportune per sviluppare un'azione di "incoming" turistico-territoriale in grado di mettere al centro Alessandria, per le sue eccellenze e quale porta del Monferrato patrimonio dell'Unesco.

Sempre a Palazzo di Città il ministro del Turismo ha anche incontrato le Agenzie turistiche locali, ascoltando le problematiche di questo specifico settore nell'attuale fase di progressiva uscita dall'emergenza pandemica e sottolineando le potenzialità anche per Alessandria di questo importante comparto economico.

La visita del ministro Ga-



Il ministro del Turismo Massimo Garavaglia nella sede del Comune di Alessandria, dove era presente anche il presidente della Cia Piemonte, Gabriele Carenini

ravaglia si è conclusa in Cittadella, con la presentazione delle peculiarità storico-architettoniche del complesso monumentale. All'incontro con la Associazione di categoria svolto a Palazzo Rosso, sede del Comune, era presente il presidente regionale Cia Piemonte Gabriele Care-

nini in rappresentanza dell'Organizzazione. In accordo con l'assessore regionale all'Agricoltura, anche lui presente, Marco Protopapa, è stata portata l'attenzione sul tema degli agriturismi. Ha spiegato l'assessore: «Gli agriturismi hanno dimostrato di essere realtà che hanno

subito si un contraccallo ma hanno saputo anche dare un segnale positivo di accoglienza e resistenza alle difficoltà. Il ministro ha dichiarato di voler aiutare il comparto: gli agriturismi sono un riflettore per tutto il settore turistico, e si rivela di particolare vivacità e di qualità in Piemonte».

Ha aggiunto Carenini: «Abbiamo fatto un quadro dell'agricoltura alessandrina e piemontese, che non si è fermata e anzi ha segnato il passo nel periodo della pandemia; i nostri agriturismi sono in ripresa ma abbiamo ricordato al ministro che è importante dare alle aziende delle opportunità. Turismo e agricoltura vanno di pari passo, gli agriturismi sono il motore di un ricco indotto che deve essere valorizzato e promosso al meglio».

LAVORO

Impiegati agricoli, rinnovato il contratto: soddisfazione Cia

Siगतil rinnovato del Ccnl Impiegati agricoli, scaduto nel dicembre 2019. L'accordo, sottoscritto da tutte le parti sociali, prevede un aumento del 2%, con decorrenza dal primo luglio 2021. Nonostante il rallentamento delle trattative dovuto alla crisi pandemica, le associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori del mondo agricolo sono riuscite a garantire un contratto adeguato a chi svolge attività fondamentali a supporto degli imprenditori. Il rinnovo interessa circa 16 mila impiegati.

In uno scenario in cui, da una parte, si registra l'assenza di strumenti normativi che disciplinano la flessibilità intrinseca nell'occupazione agricola e dall'altra, la presenza di una legislazione contro il lavoro irregolare sempre più stringente, Cia-Agricoltori Italiani ritiene che questo contratto possa essere uno strumento utile a convogliare le esigenze di lavoratori e imprese.

Il rinnovo del Ccnl potrà avere la capacità di attrarre sempre di più le imprese agricole, considerando che in questi ultimi di 10 anni l'occupazione agricola ha mantenuto i suoi livelli, senza subire traumi, registrando piccoli, ma significativi trend di crescita.

DIREZIONE REGIONALE A CASTELNUOVO CALCEA CON IL PRESIDENTE SCANAVINO



Lunedì 26 luglio si è svolta la Direzione regionale della Cia-Agricoltori Italiani Piemonte, presso la sede di Castelnuovo Calcea (At) - località Opessina. Con la partecipazione del presidente nazionale Cia, Dino Scanavino, si sono ritrovati tutti i dirigenti regionali e provinciali della nostra associazione.

**I MIGLIORI RISULTATI
SI OTTENGONO CON I MIGLIORI
SPECIALISTI AL TUO FIANCO.**

Per fare le scelte giuste nei tempi giusti serve disciplina.

Dai valore ai tuoi investimenti, scegli la consulenza Banca di Asti.

Fissa un appuntamento in filiale.



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842



REGIONE
PIEMONTE



CITTÀ DI
CHIVASSO

Chivasso

Fiera Regionale del Beato Angelo Carletti



24-25 agosto 2021



inquadra con il tuo telefono e scarica il programma completo

RIFORMA PREVIDENZIALE E FISCALE SOTTO I RIFLETTORI. L'APPELLO AL GOVERNO

Anp-Cia: «Non c'è ripartenza se pensioni ancora al minimo»

Pensioni al minimo dimenticate da tutti i decreti fatti dal Governo da inizio pandemia a oggi. Eppure, riguardano persone che vivono un forte disagio sociale oltre che una carenza di servizi socio-sanitari, ancora più in crisi a causa dell'emergenza sanitaria. A tornare sul tema, in vista della nuova Legge di Bilancio, è la Direzione nazionale di Anp, l'Associazione pensionati di Cia-Agricoltori Italiani che invita le istituzioni a non abbassare la guardia sul contenimento dei contagi da Covid e, allo stesso tempo, a programmare una ripartenza puntando sulla riforma previdenziale e fiscale in campo pensionistico, oltre che su una decisiva revisione dei servizi socio-assistenziali. L'estate come lo spettro della variante Delta, non distraggono, dunque, l'attenzione di Anp-Cia che piuttosto rinvia il suo impegno sul terreno sindacale per tutelare la salute delle categorie più vulnerabili e fragili e a difesa di quei pensionati costretti a vivere con assegni non dignitosi.

Aumentare subito le pensioni minime, estendere la quattordicesima, tutelare le pensioni dalla perdita del potere d'acquisto, ridurre la tassazione e riconoscere l'Age sociale agli agricoltori, consentendo loro di andare in pensione senza penalizzazioni. Queste le richieste ungeni di Anp-Cia che guarda anche al mondo dei giovani, chiedendo l'istituzione di una pensione base di garanzia per loro. Mentre occorre anche riformare l'«Opzione donna», evi-



A luglio pagata la 14ª a 3 milioni di anziani: «Bene ma non basta»

Con la pensione di luglio è stata pagata la 14ª mensilità ai pensionati con un assegno mensile inferiore al mille euro, che in Italia sono circa 3 milioni. Si tratta di un beneficio che spetta ai pensionati Inps della gestione privata e della gestione spettacolo e sport e ai pensionati della gestione pubblica con un'età pari o superiore a 64 anni in presenza di determinati requisiti reddituali, e con un importo variabile a seconda della contribuzione con la quale è stata liquidata la pensione. Ai pensionati al minimo, che già la prevedevano in base alla legge n. 127 del 2007, è stata confermata la quattordicesima con un incremento che va dai 437 ai 655 euro.

«Nonostante la buona notizia, si tratta di

risorse del tutto insufficienti per far fronte alle più elementari esigenze della vita quotidiana - ha spiegato il presidente nazionale di Anp-Cia, **Alessandro Del Carlo** -. L'istituzione della quattordicesima fu motivata da ragioni emergenziali: dare sollievo alle categorie che, più di altre, avevano sofferto il peso della crisi economica. Ma l'emergenza sociale è ancora in atto, per di più acuita da un anno mezzo di pandemia». «La richiesta di aumento ed estensione della quattordicesima mensilità è storicamente una battaglia del Patronato Cia - ha aggiunto il presidente dell'Inac, **Antonio Barile** - che ha trovato, dopo numerosi incontri istituzionali, una prima risposta con la legge di Bilancio del 2017 attraverso l'estensione del beneficio fino al doppio del

trattamento delle assurde penalizzazioni presenti nell'attuale sistema. Un nodo a parte, quello dei servizi socio-sanitari con la sanità territoriale da rafforzare attraverso strumenti e soluzioni di prossimità, supportati da una nuova normativa sulla non autosufficienza e una legge sull'invecchiamento attivo. «Continueremo a informare e mobilitare finché ce ne sarà bisogno - ha detto il presidente nazionale di Anp-Cia, **Alessandro Del Carlo** -. Abbiamo la responsabilità di tenere accesi i riflettori sull'ingiustizia sociale che colpisce milioni di pensionati ridotti alla soglia della povertà. Sostenuti troppo spesso solo da retorica, mai da interventi concreti a loro tutela. La nuova legge di Bilancio ci troverà agguerriti su questo fronte come lo siamo da anni. Potremmo proporre concrete sul tavolo delle Commissioni governative chiamate a preparare la riforma previdenziale e fiscale in campo pensionistico. «Il Paese che vogliamo» deve coniugare sviluppo economico a equilibrio territoriale e giustizia sociale».

Rapporto Inps: 16 milioni i pensionati Quota 100, meno domande nel 2020

Il quadro generale dei pensionati al 31 dicembre 2020 è rappresentato da un numero totale pari a circa 16 milioni. L'importo lordo complessivamente erogato è di 307,2 miliardi di euro. Nonostante le femmine rappresentino la quota maggioritaria sul totale dei pensionati (il 52%), i maschi percepiscono più della metà (56%) dei redditi pensionistici: l'importo medio mensile dei redditi percepiti dalle femmine è infatti inferiore a quello dei maschi del 27%. Per quanto riguarda la distribuzione delle prestazioni erogate dall'Inps per categoria di pensione, le prestazioni previdenziali rappresentano l'81% del totale e quelle assistenziali il 19%. La categoria più numerosa è rappresentata dalle pensioni di anzianità/anticipate con il 30,9% del totale (pensionati di vecchiaia 24,5%, pensionati ai superstiti 20,5%, prestazioni agli invalidi civili 15,3%, prestazioni di invalidità previdenziale 5% e pensioni/assegni sociali 3,9%). Nel 2020, le prestazioni liquidate dall'Inps sono pari a circa 1,4 milioni, di cui il 64,7% prestazioni previdenziali e il 35,3% assistenziali, con importi medi rispettivamente pari a 1.337 e 466 euro mensili. Nel 2020 sono pervenute all'Istituto circa il 40% di domande per Quota 100 in meno rispetto al 2019. La misura è stata utilizzata pre-



valentemente da uomini, da soggetti con redditi medio-alti e con maggior frequenza da dipendenti pubblici. Si evince poi che il riscatto di laurea è uno strumento sempre più utilizzato e le richieste sono triplicate tra il 2018 e il 2019. Nel 2020 il Reddito/Pensione di Cittadinanza ha interessato complessivamente circa 1,6 milioni di nuclei familiari, pari a poco meno di 3,7 milioni di individui. L'incidenza maggiore, per quanto riguarda i nuclei, è stata registrata nelle regioni del Sud (60%).

RELAZIONE ANNUALE INAIL 2020 Calano infortuni e malattie professionali, ma aumentano i casi mortali

L'Inail ha presentato la Relazione annuale 2020 con i dati sull'andamento infortunistico e tecnopatico, le attività realizzate dall'Istituto sui fronti della ricerca, della prevenzione, della riabilitazione e degli investimenti, e i risultati economici conseguiti. I dati sulle denunce di infortunio nel 2020 registrano, rispetto all'anno precedente, un calo dei casi e aumento significativo di quelli mortali. Sono state registrate oltre 571 mila denunce di infortuni accaduti nel 2020 (-11,4% rispetto al 2019), un quarto delle quali relative a contagi da Covid-19 di origine professionale. Gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono stati 375.238 (-9,7% rispetto al 2019). I casi mortali denunciati all'Inail sono aumentati del 27,6% rispetto al 2019 e ciò deriva soprattutto dai decessi causati dal Covid-19, che rappresentano oltre un terzo del totale delle morti segnalate all'Istituto. I dati del 2020 indicano un calo notevole delle denunce di malattia professionale. Le patologie denunciate sono state circa 45mila, in diminuzione del 26,6% rispetto al 2019. Ne è stata riconosciuta la causa professionale al 35,34%. Anche su questa flessione ha influito l'emergenza epidemiologica.



Rivautazione terreni e partecipazioni, termini riaperti fino al 15 novembre

Tra le modifiche inserite in sede di iter di convocazione del Consiglio di Stato, la proroga del Sostegni-bis trova spazio la proroga dei termini delle disposizioni relative alla rivautazione dei terreni edificabili e agricoli e delle partecipazioni non negoziate in mercati regolamentati (articolo 5) i cui termini erano già scaduti il 30 giugno 2021 secondo quanto previsto dalla legge di Bilancio 2021.

La nuova scadenza entro la quale persone fisiche, società semplici, enti non commerciali e soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia devono procedere con redazione e asseverazione della perizia di stima e versamento dell'imposta sostitutiva il 15 novembre 2021. L'imposta, dovuta con l'aliquota dell'11% sia per i terreni che per le partecipazioni qualificate e non, può essere frazionata in 3 rate annuali con la maggiorazione, per le rate successive alla prima, del 3% a titolo di interessi. Rispetto alla legge di Bilancio 2021 si tratta invece di una proroga, permettendo

SUPERBONUS 110%

Il fabbricato deve essere a prevalente destinazione residenziale

L'articolo 119 del D.L. 34/2020 ha introdotto nuove disposizioni che disciplinano la detrazione nella misura del 110 per cento delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 a fronte di specifici interventi da effettuare su unità immobiliari residenziali finalizzati alla efficienza energetica nonché sul consolidamento statico o alla riduzione del rischio sismico degli edifici (c.d. superbonus).

Le nuove disposizioni si affiancano a quelle già vigenti che disciplinano le detrazioni spettanti per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici

(c.d. ecobonus) nonché per quelli di recupero del patrimonio edilizio, inclusi quelli antisismici (c.d. sismabonus).

La destinazione residenziale dell'immobile costituisce requisito essenziale per fruire dell'agevolazione. Per il calcolo della superficie complessiva delle unità immobiliari destinate a residenza sono conteggiate, dunque, tutte le unità immobiliari residenziali facenti parte dell'edificio, comprese quelle rientranti nelle predette categorie catastali escluse dal superbonus.

potrebbe esserci inoltre il caso di soggetti a cui si aprono o concretizzano prospettive di vendita non ancora maturate al 30 giugno, la nuova finestra per mettere di ridosso il carico impositivo, aspetto comune che da valutare attentamente in quanto l'imposta

INDUSTRIA 4.0

Credito d'imposta per beni strumentali nuovi, sì alla compensazione in presenza di ruoli

A decorrere dal 1° gennaio 2011, in base alle disposizioni dell'articolo 31, comma 1, D.L. 78/2010, la compensazione dei crediti di cui all'articolo 17, comma 1, D.Lgs. 241/1997 «relativi alle imposte erariali», è vietata fino a concorrenza dell'importo dei debiti, di ammontare superiore a 1.500 euro, iscritti a ruolo per imposte erariali e relativi accessori, e per i quali è scaduto il termine di pagamento». Con la risposta all'istanza di interpello n. 451/2021, l'Agenzia delle Entrate si è invece occupata del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi. Tale incentivo fiscale consente di beneficiare di un credito d'imposta che varia dal 6 al 50%, a seconda del periodo di competenza dell'investimento (anni 2020, 2021 e 2022) e della tipologia di bene strumentale acquistato (materiale, immateriale, 4.0 o non).

Anche con riferimento al credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi rientranti nel piano "Industria 4.0" è possibile utilizzare il credito in compensazione F24 anche in presenza di debiti erariali scaduti iscritti a ruolo per un importo superiore a 1.500 euro.

quindi di aggiornare le scadenze delle rate per cui ha perfezionato la rivautazione al 30 giugno 2021: seconda e terza rata potranno essere pagate entro il 15 novembre 2022 e il 15 novembre 2023. Ma vediamo in dettaglio i potenziali destinatari della

progr. Il riferimento al 1° gennaio 2021 dovrebbe condurre agli stessi valori di perizia di chi era interessato al "primo treno" in scadenza al 30 giugno e quindi è da escludere il rinnovato interesse per chi ha visto accrescere il valore di quote o terreni nel corso del 2021.

potrebbe essere inoltre il caso di soggetti a cui si aprono o concretizzano prospettive di vendita non ancora maturate al 30 giugno, la nuova finestra per mettere di ridosso il carico impositivo, aspetto comune che da valutare attentamente in quanto l'imposta

sostitutiva si vada sull'intero valore perizzato e la convenienza ad effettuare la rivautazione emerge solo se il prezzo di vendita è significativamente superiore al costo storico. Guarderanno inoltre con interesse alla nuova scadenza i soggetti in difficoltà finanziaria al 30 giugno che siano invece in grado di trovare le risorse per il 15 novembre e i soggetti che abbiano già rivautato e ceduto soltanto una parte delle quote e che si vedono aprire la possibilità di cedere anche la residua partecipazione.

Champagne russo e Prosecco croato: quale futuro per la tutela delle denominazioni?

È notizia recente l'emanazione di una nuova legge in Russia che, in primo luogo, consente ai produttori locali di utilizzare il termine "Shampansky" (e cioè la traduzione del termine "Champagne" in lingua cirillica) per tutti i vini frizzati realizzati all'interno della federazione e che, in secondo luogo, impone a chi importa "Champagne" francese in Russia di indicare sulla relativa etichetta l'indicazione generica "vino spumante", intesa come categoria di prodotto.

Il tema è estremamente delicato. La situazione discende dalla circostanza che, non essendoci ad oggi specifici accordi tra l'Unione europea e la Federazione Russa, sul territorio di quest'ultima non vigono le stesse regole che valgono nei paesi comunitari. All'interno della Ue le indicazioni di origine (Dop e Igp) ricevono una tutela forte. Di conseguenza, la denominazione "Champagne" (come ogni altra denominazione) può riferirsi solo al vino prodotto in tale territorio francese, secondo il relativo disciplinare. Pertanto, nella Ue l'utilizzo in etichetta di nomi o espressioni - quali "Shampansky" - che evocano e/o siano assimilabili al termine "Champagne", è vietato. Per noi, ciò rappresenta una evocazione indebita del termine "Champagne". In altre parole, non viene usurpata la reputazione. All'interno della Ue, inoltre, le attività di vigilanza e controllo sui vini a denominazione di origine costituiscono l'elemento di garanzia dell'intero sistema, il che in definitiva va a vantaggio non solo dei consumatori (assicurando loro l'autenticità e la conseguente qualità dei vini ed alimenti Dop e Igp), ma anche degli stessi loro produttori (sul piano concorrenziale). Pertanto, se mai la concorrenza di tali controlli venisse minata da qualche scandalo, l'intero settore subirebbe un tracollo, forse peggiore di quello dei tristi tempi del "vino

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. EMERNEGOLO MARIO APPIANO

Via Erio Petrarca 6/E - 12051 ALBA (CN)

Teléfono: +39 3387490969 - +39 3395312359 - e-mail: segreteria@dirittovivinicolo.eu

al metanol".

Si può ben comprendere, quindi, come il grado di tutela delle indicazioni geografiche europee è suscettibile di affievolirsi al di fuori dei confini dell'Unione europea (ove in assenza di accordi) la tutela dipende da cosa dispone il diritto nazionale di ogni singolo Stato terzo. Generalmente, quest'ultimo protegge in modo adeguato le nostre denominazioni (e vale il reciproco), se l'Unione europea ha stipulato un apposito accordo internazionale in materia, cosa che sta sistematicamente avvenendo.

Per contro, la protezione delle nostre denominazioni negli Stati terzi si affievolisce sensibilmente, se essi discende solo per effetto degli obblighi da questi ultimi assunti al riguardo, per effetto della loro partecipazione all'Organizzazione Mondiale del Commercio (Wto/Omc).

Basti pensare a quanto accadeva negli Usa, prima che l'Unione europea stipulasse nel 2006 l'apposito accordo internazionale sul commercio del vino. Sino a tale momento, infatti, negli Usa era possibile etichettare un vino come "Chianti della California".

Sul piano legale, la ragione di ciò discende dalla circostanza che - in assenza di appositi accordi internazionali - in vari Stati extra-Ue i termini geografici, che per noi europei costituiscono indicazioni geografiche, per loro rappresentano invece meri termini generici, indicati semplicemente una tipologia di prodotto (ad esempio, nella sua azione geografica, Gorgonzola significa semplicemente formaggio erborato a pasta morbida) o ad un'origine storica. Nell'800 e nei primi del '900 gli emigrati europei si trasferirono nel "Nuovo Mondo", portando con sé le pro-

prie tradizioni e la propria esperienza, sulla cui base iniziarono a produrre in loco vini e formaggi, chiamandoli con i nomi tradizionali loro consueti.

Eventi accaduti peraltro quando i nomi dei prodotti europei non solo erano ancora adeguatamente e diffusamente noti in Europa, ma verosimilmente i prodotti originari nemmeno venivano commercializzati nei paesi di immigrazione. Sulla base di questa giustificazione storica, oggi si trincerano forti interessi economici, ad esempio in vari paesi dell'America Latina.

A prescindere dai fenomeni migratori, la giustificazione teorica dell'attuale posizione della Russia è tendenzialmente la stessa: "Shampansky" sarebbe per loro un termine generico, che indica una tipologia di prodotto (vino con le bollicine...).

Alla luce della situazione presente, visto quanto adesso sancito a livello legislativo dalla Russia, si tale territorio ai produttori francesi di "Champagne" autentico restano per ora poche armi. Essi non potranno far altro che adeguarsi ed operare essenzialmente sul fronte dell'informazione al consumatore russo, tramite adeguati messaggi pubblicitari, che sensibilizzino gli acquirenti sull'importanza qualitativa dell'origine del loro vino.

Almeno sino a quando la Ue non riuscirà a concludere un accordo con la Russia per la tutela delle denominazioni di origine (cosa che fortemente interessa anche a noi italiani), di cui bisognerà capire la contropartita, che magari non sarà in campo agricolo.

Altro recente caso è quello afferente il "Prosecco" croato. Nel mese di giugno scorso, la Croazia - Stato invece membro

dell'Ue - ha presentato una richiesta di registrazione per il tale termine (che non è nemmeno riconducibile a una località geografica croata, ma designa una tipologia di produzione per un loro vino dolce da dessert), il quale crea sicuramente confusione con l'esistente denominazione italiana "Prosecco". Il diritto Ue prevede tuttavia appositi strumenti per l'opposizione alla registrazione di un'indicazione geografica di un marchio, tendenzialmente esperibili con successo, qualora si contesti il conflitto con una denominazione già esistente. Ecco quanto potrebbe fare a breve al Governo italiano e al Consorzio di Tutela del Prosecco.

Questo vino rappresenta sicuramente un fenomeno economico di primaria importanza per il nostro paese, il cui nome solo in tempi relativamente recenti è stato tutelato come denominazione di origine, approfittando della fortuita circostanza che una località friulana (...dove tale produzione non era forse tanto tipica) portava appunto il nome geografico di "Prosecco". In precedenza, invece, detto termine rappresentava meramente una menzione della denominazione "Concogliano-Valdobbiadene", il quale riceveva già una certa limitata tutela per effetto di un apposito accordo internazionale, concluso tra Italia e Francia nell'immediato secondo dopoguerra.

Prova storica di quanto siano importanti i trattati internazionali sulla tutela delle denominazioni di origine.

Con il riconoscimento della Doc "Prosecco", la denominazione "Concogliano-Valdobbiadene" è stata contestualmente elevata alla dignità di Docq. Infine, a suggerire il valore di tali nostri territori vitivinicoli, è da poco intervenuto il loro inserimento da parte dell'Unesco tra i beni costituenti patrimonio dell'umanità, che si applica a parte del territorio di Langhe-Roero e del Monferrato. Patrimoni italiani da difendere... a spada tratta!

CONTRIBUTI Domande entro il 30 settembre, finanziabili i sistemi di protezione del bestiame

Il bando della Regione contro il lupo

Tremila euro per azienda, che dovrà assicurare la custodia degli animali da parte dell'allevatore, della famiglia e del personale

Aperto il bando, da parte della Regione Piemonte, a favore degli allevatori piemontesi di ovini, caprini, bovini, equini per la richiesta di contributi per l'attuazione di sistemi di protezione del bestiame dai lupi e grandi carnivori.

«Dopo l'apertura nel mese di maggio del bando per il risarcimento diretto dei danni causati dal lupo - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, **Marco Protopapa** -, arrivano gli aiuti per i sistemi di difesa del bestiame per garantire agli allevatori la possibilità di mantenere il bestiame al pascolo».

Le domande di aiuti si riferiscono alla stagione di pascolo 2021 per i seguenti sistemi di protezione attivati dagli allevatori: recinzioni per il ricovero notturno del bestiame; almeno due cani da guardia (esclusivamente razze Cane da pastore Maremmano-Abruzzese, Cane da montagna dei Pirenei); custodie del bestiame o recinzioni per l'intera area di pascolamento; dissuasori faunistici che rilevano l'avvicinamento



di animali e persone alle zone di ricovero/pascolo.

Viene riconosciuto un contributo massimo di 3mila euro per azienda che comprende anche un contributo del 60%, oneri fiscali esclusi, a fronte della presentazione della quietanza di pagamento della polizza assicurativa

di copertura di responsabilità civile verso terzi per i cani da guardia.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 30 settembre 2021.

Il bando con i dettagli per poter accedere agli aiuti è consultabile sul sito della Regione Piemonte.

IL BANDO SCADE IL 30 SETTEMBRE

Actinidia, contributi regionali per riconversione degli impianti

La Regione Piemonte ha approvato, con la DD 515/2021, il bando per la riconversione di impianti di actinidia danneggiati da fitopatie e moria dei kiwi, per l'annualità 2021.

Potranno aderire al bando le aziende piemontesi che hanno espantato il proprio impianto a partire dal 30/09/2019 sino alla data di trasmissione della domanda.

Le aziende si impegneranno a non impiantare la stessa coltura sino al 30 giugno 2022.

Per espantare la coltura si intende l'eliminazione totale di piante, ceppi fili, pali, etc. (il terreno deve essere pulito). Il contributo erogato sarà pari a 3.000 euro per ettaro. Non saranno finanziate domande con richieste di contribuzione inferiori a 500 euro. Pertanto la superficie da estirpare minima è di 1.700 mq, con appezzamenti con una superficie minima di 500 mq.

Per l'adesione al bando è necessario aver costituito e aggiornato, presso il sistema informatico piemontese (Siap), il fascicolo aziendale.

La dotazione finanziaria, resa disponibile dalla Regione è pari a 1.0001.672,81 euro mentre la scadenza del bando è fissata alle ore 18.00 del 30 settembre 2021.

PSR L'incremento delle risorse al bando 2020 per la Misura 4.1.1 consente di finanziare altre 97 imprese

Miglioramento aziendale, quattro milioni di euro in più

Disposta dalla Giunta regionale un'integrazione finanziaria di 4,2 milioni di euro sul bando 2020 relativo alla misura 4.1.1 del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 per il miglioramento delle aziende agricole piemontesi.

Un intervento che porta la dotazione complessiva del bando a 9,4 milioni di euro e permette il finanziamento di altre 97 domande ammesse a contributo. Le singole aziende agricole, in totale 344, potranno beneficiare di fondi per investimenti in

strutture e attrezzature per lo stoccaggio, per la trasformazione, lavorazione, commercializzazione e vendita diretta prodotti, per l'acquisto di mezzi per la consegna a domicilio.

«Questa ulteriore tranche di contributi assegnati sul bando

2020 rende possibile lo scorrimento della graduatoria dei beneficiari, permettendo il finanziamento alle aziende agricole che hanno fatto domanda per richiedere contributi specifici a seguito dell'emergenza sanitaria - dichiara l'assessore all'Agricoltura

Marco Protopapa -. Siamo così sostegno economico al comparto agroalimentare, finanziando interventi proposti dalle aziende agricole che indirizzano la loro attività basata sulla trasformazione e commercializzazione dei loro prodotti».

SI AVVICINA IL TEMPO DELLE SEMINE...



Benevenuti a casa vostra!

...ADERISCI AI CONTRATTI CAP NORD OVEST DEL PROGETTO

Gran Piemonte

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode per maggiori informazioni



L'associata Anita Casamento diventa sommelier dell'olio e inaugura una Big Bench in azienda

di Genny Notarianni

Anita Casamento, imprenditrice agricola associata Cia, titolare dell'Azienda Oliviera a Olivola, ha conseguito il titolo di "Sommelier dell'olio".

La qualifica giunge dalla Guida Bibenda, realtà molto nota nel mondo del vino ma che ha aperto anche una sezione per l'olio, a seguito di un corso di formazione e specializzazione con esame finale a cura della Fondazione Italiana dei Sommelier. Tra i temi trattati nei mesi di formazione: i principi dell'olio, le varie procedure per ottenere un olio di qualità, la classificazione, l'abbinamento ai cibi.

Spiega l'imprenditrice: «Ho deciso di utilizzare il tempo libero del lockdown per studiare e approfondire alcuni temi legati al mio lavoro e conoscere sempre meglio il mio prodotto. Il Sommelier dell'olio è una figura piuttosto rara, utilizzata nella ristorazione di lusso, per valorizzare e divulgare l'importanza dell'olio sui cibi. L'olio è simile al vino, in quanto può esaltare o coprire un abbinamento: bisogna studiare e usare attenzione».

Commenta il presidente Cia Alessandria **Gian Piero Amelio**: «Nel congratularci con Anita per il suo risultato, esprimiamo soddisfazione per l'iniziativa dei nostri imprenditori che si specializzano e investono nella formazione. Il concetto di qualità deve essere volano della



nostra agricoltura, e apprezziamo che ci siano aziende come Anita Casamento che portano avanti anche l'olivicultura, produzione un tempo particolarmente caratteristica del nostro territorio, ma ora divenuta meno diffusa».

Anita Casamento cura il suo uliveto aziendale, esteso su quattro ettari con varie cultivar in produzione. Tra le novità di questo anno ci sono la monocoltivar di Bianchera, che ha riscosso un valore altissimo dal capopannel di Bibenda (88/90) e un blend di altre cultivar (85/90). La

produzione dell'ultimo anno è stata molto interessante, con pochissimi problemi agronomici; gli interventi sono stati molto limitati, quasi assenti. Le olive sono maturate bene, tanto da poter affermare di avere avuto la migliore produzione nella storia aziendale.

Da sempre attenta al territorio, Anita in azienda ha anche inaugurato recentemente una Big Bench dorata (la numero 146) appartenente al circuito ufficiale, le "panchine giganti" che rendono lustro alle bellezze che ammiriamo dal nostro Monferrato.

CONCORSO LETTERARIO

Anche Cia premia "A proposito di donne... in emergenza"

Si è svolta la premiazione in presenza, al Giardino Botanico di Alessandria, del concorso letterario "A proposito di donne... in emergenza" organizzato dalla Consulta Pari Opportunità, di cui Cia Alessandria fa parte, del Comune di Alessandria.

A partecipare, sono stati scrittori non professionisti da diverse parti di Italia. Questa edizione ha visto assegnare il primo premio a **Emanuela Bressan** (da Jesolo) con "Una scia di libertà", il secondo premio ad **Andrea Voltolini** con "Storia di Edda" e il terzo a **Paolo Bagatin** con "Una cattiva parte di me", entrambe di Alessandria. A premiare, insieme alle autorità, anche il presidente provinciale Cia **Gian Piero Amelio**, con un cesto omaggio di prodotti enogastronomici del nostro territorio.



Diplomarsi (da adulto) al Luparia di San Martino di Rosignano



L'Istituto Tecnico Agrario "Vincenzo Luparia", con sede a San Martino di Rosignano, ha presentato da poco il nuovo progetto di istruzione in collaborazione con l'Istituto "Leardi" e "Sobreno" di Casale Monferrato per il prossimo anno scolastico: un corso serale per adulti finalizzato al conseguimento del diploma di perito agrario, destinato sia a chi non è riuscito a conseguire il diploma, ma anche a tutti coloro che vogliono avvicinarsi con maggior competenza e preparazione al mondo dell'agricoltura.

La figura del perito agrario, categoria più specifica tra i consulenti aziendali, ha assunto oggi mutevoli accecatore in diversi ambiti lavorativi tra i quali la direzione e la gestione stessa dell'impresa, i lavori catastali, topografici, cartografici, l'assistenza

tecnica ai produttori agricoli e molti altri. Il perito agrario è inoltre in grado di individuare le esigenze locali per il miglioramento dell'ambiente mediante controlli con opportuni indicatori e intervenire nella protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche, a sostegno degli insediamenti e della vita rurale e di intervenire nel settore della trasformazione dei prodotti, attivando processi tecnologici e biotecnologici per ottenere qualità ed economicità dei risultati.

Il percorso scolastico serale sarà articolato in tre anni didattici; al termine del primo si può scegliere tra due indirizzi di studio: Produzioni e Trasformazioni, nel quale sono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali

e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie, e Viticoltura ed Enologia inerente alla coltivazione e la difesa della vite e la trasformazione e commercializzazione del prodotto ottenuto. Le lezioni serali si terranno a Casale Monferrato presso la sede "Hugues" o presso l'Istituto "Leardi" dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 23. Le ore caratterizzanti l'indirizzo agrario saranno svolte a San Martino di Rosignano presso l'Istituto "Luparia" e l'azienda agraria annessa il sabato dalle 7,45 alle 13,00.

Sul sito dell'Istituto (www.luparia.it) e presente il modulo di iscrizione e la segreteria è a disposizione per eventuali informazioni a riguardo.

BASTIAN CUNTRARI

Basta lamentarsi... è ora di dire grazie!

Lamentarsi fa sempre bene anche se, a volte, la lamentela è fine a se stessa. Mi capita troppo spesso, quando frequento l'associazione, di sentire persone che l'unica cosa che fanno è quella di lamentarsi: di tutto e di più come se i lamentarsi possa risultare la soluzione a tutto.

Però, quando abbiamo finito di lamentarci, tutto rimane così com'è. Facendo così rischiamo di non riconoscere l'impegno che, a tutti i livelli, viene messo in campo per la nostra categoria.

Ai nostri occhi il capro espiatorio di tutto diventa l'Unione Agricola della Confederazione che abbiamo di fronte che sovente, senza colpa, si trova a subire.

Mi sto accorgendo sempre più che ciò che manca è un po' di gratitudine. Noi siamo quelli che ci lamentiamo che non si fa mai nulla per la categoria e poi, quando ci chiedono, di scendere in piazza per difendere i nostri diritti abbiamo sempre qualcosa da dire.

Noi siamo quelli che ci lamentiamo di

alcune situazioni dimenticandoci che dietro c'è stato l'impegno dell'associazione per ottenere risposte e miglioramenti.

Noi ci dimentichiamo del lavoro silenzioso che viene fatto ogni giorno per garantire la sopravvivenza del mondo agricolo.

Ecco, oggi voglio essere la classica voce fuori dal coro: basta solo lamentarsi, è ora di dire GRAZIE a tutte e tutti coloro che, a ogni livello, lavorano in Cia per noi perché se lo meritano.

Vostro Bastian Cuntrari

Buon compleanno Umberto!

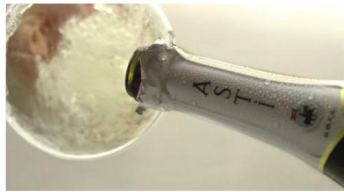


Le cifre tonde vanno festeggiate! Cia Alessandria festeggia gli 80 anni del suo socio **Umberto Signorini**, titolare della SSA San Martino di Occimiano, fucina di idee, progetti e reti aziendali. Avanti così, Umberto!

Il Moscato è un'eccellenza piemontese Cia chiede che venga difeso e valorizzato

«Il Moscato è un'eccellenza del vitigno Piemonte riconosciuta e apprezzata in tutto il mondo. Come tale va difesa e valorizzata». Il messaggio stato lanciato dal presidente di Cia Piemonte **Gabriele Carrenini** e da **Claudio Conterno**, delegato della giunta regionale al tema vino, in occasione del Forum Nazionale del Vino promosso da Cia e Uiv alla presenza del ministro delle Politiche agricole **Stefano Patuanelli**.

In vista della prossima vendemmia, Cia Piemonte ha focalizzato l'attenzione sul futuro di una delle Denominazioni più importanti del comparto (10 mila ettari di vigneto e oltre 90 milioni di bottiglie all'anno), sottolineando rischi da evitare e potenzialità da sfruttare a pieno, in linea con i positivi riscontri che arrivano dal mercato nazionale e internazionale. Il primo tema riguarda la protezione



della denominazione rispetto alle norme sull'etichettatura previste a livello europeo. Cia chiede che si limiti la possibilità di imbutigliare sputami generici con il nome Moscato e quindi propone che la denominazione "Moscato" sia utilizzabile solo per le produzioni Doc e Doc.

Un altro focus riguarda la strategia vendemmiale.

«Bisogna rivalutare il concetto che la qualità si fa nel vigneto ed è espressione del territorio - rivendica Cia Piemonte - accogliendo le istanze dei soci di Alessandria, Asti e Cuneo - il concetto apparirebbe scontato ma nel corso degli anni

non si è sempre espresso compiutamente negli accordi vendemmiali tra parte agricola ed industriale. La qualità è l'unica strada per incentivare i consumi del vino piemontese e la tracciabilità della produzione può avvenire solo attraverso la scelta di rivendicare al massimo la produzione Doc/Doc vigneto riducendo drasticamente la destinazione a superi generici».

La posizione è stata ribadita dal vicepresidente di Cia Asti **Ivano Andreos** in occasione dell'incontro di filiera promosso dal Consorzio dell'Asti e del Moscato d'Asti Docg il 22 luglio a Calosso: «Laddove le condizioni di mercato e la qualità delle uve lo consentono - ha spiegato - è necessario che i superi vigneti destinati principalmente a riserva vendemmiale Doc/Doc evitando il più possibile che le eccedenti arri-

vino sul mercato come generico vino comunes».

Tra le istanze presentate da Cia all'attenzione della filiera c'è anche l'adozione di varietà resistenti alle malattie per limitare l'utilizzo di trattamenti antiparassitari. «Stiamo assistendo ad una pericolosa recrudescenza della flavescenza dorata e del mal d'esca, fatto che mette fortalmente a rischio il raggiungimento della resa piena in molte aree - sottolinea Andreos - da tempo non ci sono provvedimenti per cercare di limitare il problema e una delle soluzioni percorribili nella ricerca e selezione di vitigni resistenti».

La proposta, lanciata negli anni scorsi da Cia, trova ora il pieno sostegno del presidente del Consorzio dell'Asti, **Lorenzo Barbero**, che durante l'incontro a Calosso ha annunciato un impegno in tal senso.

AgriFestival 2021 Estate ha finalmente preso il via Dopo la festa country si passa ad acrobati e Vermouth

Dopo il rinvio del primo evento, causa maltempo, AgriFestival 2021 Estate, la rassegna culturale e gastronomica ideata dalla Cia di Asti, ha finalmente esordito sabato 17 luglio all'azienda agricola "Il Valletto" di Montiglio Monferrato. Dal pomeriggio a tarda sera, le note per musica country hanno accompagnato decine di ospiti alla scoperta dei cavalli allevati da **Claudia Rabezzana**, che ha trasformato la passione di bambina in vera e propria attività professionale. Specializzata in ipoterapia e riabilitazione equestre alla facoltà di neuropsichiatria infantile dell'università di Firenze, dopo aver lasciato il lavoro da impiegata, Claudia ha acquisito i titoli di accompagnatore di turismo equestre (riconosciuto dalla regione Piemonte), istruttore di equitazione Libertas e Usp, Giacca Verde e cavallo. Nell'agosto 2019 ha coronato il suo sogno creando un'azienda specializzata nell'allevamento e vendita di cavalli per ipoterapia. Ha una quindicina di ettari, orti e noccioli destinati alle varie attività di accoglienza tra

cui rientra il recente accreditamento a fattoria didattica. L'evento inserito in AgriFestival ha offerto momenti di svago ai tantissimi ospiti di tutte le età: esibizioni di line dance e balli country con il gruppo "Silvacountry", battesimo della sella per i più piccoli, concorso fotografico naturalistico, torneo di toro meccanico, mercato ed esposizione trattori, dimostrazione di spegnimento degli incendi in cascina. Il tutto coronato da una ricca scelta gastronomica.

Sabato 31 luglio l'AgriFestival è a Canelli nell'azienda di **Anna Ghione** in regione Bassano. Una serata magica con acrobati e fumobombi sospesi tra i filari di Moscato con vista sulla splendida Torre dei Contini.

Nel pomeriggio, a partire dalle 17,30, contesti fotografici in vigna e inaugurazione della "casa" per api, coccinelle e farfalle. A seguire la sommelier **Ais Sara Missaglia** guiderà la degustazione dei vini della cantina Ghione Anna e presenterà in primis il Vermouth bianco "La Guardiola" realizzato

con il Moscato della casa. Al tramonto le acrobazie della compagnia di artisti Artemakia con **Milo Scottin** faranno tenere il naso all'insù, mentre seduti sui ballò di fieno si degusteranno le specialità del picnic gourmet preparato dal ristorante San Marco di Canelli. Il menu offre vermouth Petitot Bianco "La Guardiola" e degustazione di Culaccina del Salamificio Rossi di Parma; tonno di galletto su crumble al pistacchio di Bronte, giardiniera astigiana e filangè di zucchine; capunet di baccalà mantecato, agrodolce di verdure e acciuga, pomodorino confit; bocconcini di coniglio grigio di Carmagnola e peperonata estiva; lasagna al "Giuoto Blues", crema di Robiola di Roccaravero, ortaggi del Brico del Contini; pesche di vigna e fragole al Moscato Canelli con profumo di menta selvatica; pane nero, orzo e Barbera d'Asti Lassi; Docg; lingua all'Alta Langa La Reine; grissino di grano saraceno e sesamo nero al Moscato d'Asti Canelli Docg Piccole Gioie. Il costo a persona è di 70 euro; acquistando il voucher



Experience Day della Regione la tariffa è scontata del 50 per cento. Prenotazioni: Anna Ghione, tel. 3287542334 - info@ghionewine.com - info@sistemamonferrato.it

IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA

Grigliate: tra carni, verdure e formaggi i piaceri dell'estate

di **Giancarlo Sattanin**

Estate. Le giornate si allungano, il caldo consiglia di mangiare all'aperto, vuoi stare con qualche amico, e allora organizziamo una grigliata! Non stato a dare consigli su come preparare e gestire la cottura, ci vorrebbero quattro pagine, ma vorrei invece dire qualcosa sulla carne da impiegare nella cottura. In Piemonte non si parla di "fiorentina", un ben preciso taglio della razza Chianina, ma abbiamo un'eccellenza da proporre. Sono molti a sostenere che la nostra grande, placida, perlacea Piemontese abbia pochi rivale in tutta la carne; da noi però cambia il mo-

do di tagliarla, non filetto e sotto filetto insieme, uniti dall'osso a forma di T, ma ben divisi, separati. E allora possiamo cuocere separatamente il filetto o il sotto filetto o, meglio ancora, la costata, la parte anteriore della lombata, venata e infiltrata con un po' di grasso, quindi molto adatta alla cottura alla griglia.

E quanto deve essere cotta la carne per essere squisita? La risposta esatta si può dare solo indicando la temperatura interna della carne che non deve mai superare 170° se non vogliamo un risultato asciutto e stopposo. Tradotto in minuti potremmo dire che con una griglia caldissima dopo due minuti per lato avremo

cotto "Blu", dopo tre o quattro per lato avremo cotto "al sangue" e dopo cinque per lato avremo cotto "a puntino"; arrivando a non più di sei minuti per lato avremo "ben cotto". Oltre rischiaremo di avere un colore tendente al grigio e una carne troppo dura.

Da cuocere su una generosa brace abbiamo però anche un po' di salsiccia nostrana. Facciamo soltanto attenzione alla composizione perché le salsicce di solo delicato vitello sono più magre e richiedono quindi tempi di cottura più brevi. Foratella con la forchetta se è abbastanza grassa e cuocetela con calma a brace non troppo forte perché a differenza

della carne, la salsiccia non deve cuocere le proteine, cioè formare la crosticina esterna. E ancora, del maiale non dimentichiamo le costine e le braciolate da cuocere dopo breve marinatura e con calore soltanto medio, e dall'aspra procuriamoci un muscoloso galletto che steso nella griglia "alla babi" è ben marinato con olio, vino e tanti profumi dell'orto, farà scoprire sapori inaspettati.

Possiamo continuare. Siamo nell'astigiano, vicino ai grandi orti, perché dunque non grigliare con sapienza pomodori, peperoni, melanzane e zucchine, tutti ovviamente nostrani? O ancora piccole patate fatte andare nella

brace avvolte nell'alluminio con una piccola noce di burro. Finito con qualche formaggio come il tomino (si compra come tale, non ha un nome specifico) alla piastra. Dentro una crosta morbida, ha una pasta semidura, gustosa, che si scioglie con molta facilità. Per cucinarlo occorre fare molta attenzione alla temperatura della piastra e al tempo di cottura.

La cottura alla piastra invita al bicchiere, fin troppo, per cui rivolgiamoci a un vino non troppo alcolico, a vostro piacere una Freisa o un Originiello o una Barbera, tutti giovani e non oltre i 12° e aggiustiamoli la bocca dopo ogni saporito boccone.

Cia Cuneo, il punto a metà anno: gli obiettivi raggiunti

di Genny Notarianni

Si è svolto a Villa Tibaldi, a Canale, l'incontro di Direzione provinciale Cia Cuneo per fare il punto annuale dell'organizzazione e una sintesi di obiettivi raggiunti e da conseguire.

All'incontro erano presenti il presidente provinciale **Claudio Conterno**, il direttore **Igor Varone**, i vicedirettori, i responsabili di settore, la Giunta, la rappresentanza Agia; ad assistere ai lavori, anche **Claudia Merlino**, direttore Cia nazionale.

Il report annuale è stato dettagliato e presentato partendo dall'analisi del 2020, anno travolto dalla pandemia, che ha obbligato a fare scelte e adattare al cambiamento in atto senza precedenti. Anche l'organigramma è stato rivisto, al fine di ottimizzare ruoli e risultati, valorizzando le risorse interne. Sono state poi illustrate le statistiche provinciali e nazionali, con le proiezioni dei dati economici, i numeri relativi al comparto, molto importanti, dei servizi di Formazione e Assistenza. Un focus è stato incentrato inoltre sui progetti in corso, quelli avviati di recente, con le collaborazioni sia istituzionali sia di profilo privato, infine è stato presentato il bilancio di verifica, votato e approvato.

Per quanto riguarda l'anno del cambiamento, il 2020 è stato pesantemente segnato dalle restrizioni dell'emergenza sanitaria che ha coinvolto tutti i comparti produttivi. L'agricoltura è rimasta parzialmente attiva, ma le limitazioni e la crisi economica connessa, il calo dei consumi, i provvedimenti governativi non sempre adeguati e le chiusure di molte attività connesse portano anche nel comparto agricolo seri contraccolpi economici. Cia Cuneo è rimasta al fianco dei suoi associati, distinguendosi sui fronti di discussione e confronto con le istituzioni locali per tutte le problematiche, economiche e sociali e istituzionali, che la pandemia ha ulteriormente messo in luce. Cia Cuneo ha stimolato e collaborato con gli associati nel trovare strategie di ricorso e adattamento ad un panorama economico e sociale che ha subito un repentino cambiamento, per poter sopravvivere con le nuove regole dettate dalla pandemia. Le azioni svolte sono state le seguenti: riorganizzazione delle aziende agricole per rispetto delle nuove disposizioni di sicurezza sanitaria; riorganizzazione del servizio a pieno regime, utilizzando ogni tipo di soluzione tecnologica disponibile, battaglia politica per il reperimento della manodopera durante il

lockdown, problematica che ha coinvolto pesantemente il settore ortofrutta e vitivinicolo; per gli agriturismi, sostegno politico ed economico alle aziende maggiormente colpite dal lockdown; confronto con le istituzioni per fondi e sgravi fiscali per le aziende agricole a sostegno della crisi economica conseguente la pandemia, come la liquidazione Prs, riorientamento dei fondi ancora disponibili e altro; costante aggiornamento su bonus, vincoli e concessioni dettate dei vari decreti legge del governo; potenziamento della comunicazione e interscambio digitale, attivazione di servizi e progetti finalizzati ad agevolare le aziende nell'upgrade organizzativo aziendale; prosecuzione dei progetti già avviati, adeguandoli alle nuove disposizioni normative.

Il 2020 ha anche portato l'attivazione di nuovi servizi per gli associati, come assistenza in campo, grafica per le etichette, il potenziamento dell'informazione. Sono stati stretti accordi istituzionali per l'erezione di servizi, come Trigenesi e Synergie. Sul fronte organizzativo, Cia Cuneo si è strutturata, attraverso il personale, nelle macro aree di Cuneo (Cuneo, Fossano per il settore tecnico, Mondovì e Saluzzo) e Alba (Alba,



Il direttore provinciale Igor Varone, i presidenti regionali Gabriele Carennin e provinciale Claudio Conterno

Fossano, Mondovì per il settore tecnico), sotto la responsabilità - rispettivamente - di **Filomena Sammarco** e **Daniela Destianini**. Il bilancio aggregato Cia Cuneo, che conta 60 dipendenti, si presenta in attivo dimostrando la solidità e la serietà dell'Organizzazione, capace di reagire a forti stress test quali la pandemia ha imposto.

Accelerazioni anche sul settore della Formazione, organizzata su tre filoni tematici: Sicurezza (Rspg, Primo Soccorso, Sicurezza dipendente, Antincendio), patenti per le macchine agricole e certificato utilizzazione prodotti fitosanitari (Pan), con nuove opportunità colte con la Fad - Formazione a distanza.

Tra i progetti di rilievo, Cia Cuneo evidenzia il progetto pilota della Regione Piemonte sui Servizi operativi e divulgativi innovativi per l'applicazione delle tecniche di produzione agricola integrata e biologica; il progetto Beenet in collaborazione con Aspromie; i coordinamenti tematici regionali

per le diverse filiere; i progetti sperimentali sulla sostenibilità delle pratiche agricole.

Risultati particolarmente interessanti, che avranno un proseguimento in futuro, per "Agriturismo nel cuore" che ha valorizzato la promozione delle aziende associate e un contributo ai fondi perduti a fronte di alcune iniziative di rete coordinate; per la creazione delle sezioni Cia Dogs e Cia Montagna, con personale dedicato e formato sulle caratteristiche di questi comparti emergenti; Fagio, la comunità di produttori cuneesi specializzata nella vendita diretta online; il Consorzio Bop - Birra Origine Piemontese; il monitoraggio con Aspromie. È stata strutturata anche la comunicazione in maniera organizzata, con l'invio di informative, avvisi specifici, cartellonistica, colabrochure, con i principi teorici e state giomalistiche del territorio che vanno ad affiancarsi alle attività ordinarie (sito ciacuneo.org, social, Nuova Agricoltura).

È uscito il nuovo **Roero Arneis** docg 2020 "8pari", etichetta che prende il nome dell'attività agricola educativa del Progetto Emmaus, che da 25 anni si occupa di inclusione sociale per le persone fragili sul territorio di Alba, Bra, Langhe e Roero. Dall'incontro con l'associazione SoloRoero e con aziende associate Cia Cuneo, nasce il vino 8pari che è un bene relazionale e un lavoro tramite l'inserimento lavorativo di persone fragili coinvolte a 360 gradi. Spiega l'emologo **Giovanni Correggia**, dell'azienda di Alba, il Mattéo Correggia che cura la parte dell'Arneis del progetto: «Il nostro è un vino biologico certificato, che rispetta la nostra filosofia da molti anni: lavora-

8pari, un vino che nasce da un progetto sociale

no costantemente in vigna, cerchiamo di essere il più rispettosi possibile riguardo l'ambiente e quindi la nostra salute. I ragazzi del Progetto vengono in azienda due volte a settimana e ci aiutano in tutte le fasi di produzione, per avere una visione ampia del loro prodotto finito. Dedichiamo una piccola parcella di Arneis per il progetto, che si traduce in 800-1200 bottiglie a seconda dell'annata. Il prodotto è vinificato in acciaio: non passa nel legno per mantenere i profumi di fiori e la freschezza tipica dell'Arneis. I ragazzi si occupano della vigna, della



Alcuni dei protagonisti del progetto 8pari

raccolta e ci aiutano anche a etichettare. Poi il lavoro può proseguire sulle altre linee: c'è spazio per crescere e ci

attendono nuovi sbocchi di mercato. Se questa crescita avviene, aumenterebbe anche il numero di ore di per-

manenza dei ragazzi del progetto che da noi si sta presentando. 8pari è stato presentato al settore della ristorazione locale, ma è stato anche proposto come regalistica, soprattutto nel Natale del periodo Covid. Un regalo che era molto più di un vino, perché racconta di una bella esperienza sociale». Aggiunge **Fa Facenda**, dell'azienda Valfaccenda, imprenditore socio Cia parte del progetto: «Il progetto SoloRoero nasce nel 2015 e siamo molto entusiasti: all'alba dell'effettivo lavoro svolto in vigna insieme, e in cantina quando il momento, passiamo con i ragazzi

molto tempo e il coinvolgimento nelle mansioni più adeguate al tipo di esecuzione. Sono momenti belli che ci arricchiscono. Recentemente, ci hanno aiutato a cambiare pali e fili, vedere il lavoro finito insieme è una soddisfazione. Per quanto riguarda il vino, in vendemmia e nelle fasi concitate della stagione è più complesso gestire l'insieme del progetto, ma nelle fasi di imbottigliamento, etichettatura, inscatolamento è un lavoro che ci porta grande gioia. Con il Roero usciamo con Annata 2018, una annata che premia i nostri vini, della sponda sinistra del Tanaro, in fatto di leggerezza, finezza e dettaglio. C'è molta piacevolezza, avvicinandosi al Nebbiolo».

di Lucia Crosetto e Maurizio Ribotta

AGRICOLTURA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Dall'inizio del XX secolo l'attività umana ha destabilizzato l'equilibrio biogeochimico terrestre aumentando le concentrazioni dei gas serra nell'atmosfera che hanno determinato la crisi climatica in atto. Nell'Unione europea il settore energetico è responsabile della produzione dell'80% delle emissioni di gas serra, seguito dall'agricoltura 9%, dai processi industriali 7% e infine dal trattamento dei rifiuti 3%. L'agricoltura gioca quindi un ruolo importante nel bilancio delle emissioni non solo europee, ma anche globali. I gas serra originati dall'attività agricola sono essenzialmente tre: anidride carbonica, metano e protossido d'azoto. Le loro emissioni è dovuta a diversi fattori: cambio d'uso del suolo, perdita della sostanza

organica, fertilizzazioni scorrente, cattiva gestione delle acque e allevamento. Quest'ultimo, in particolare, è il principale imputato per la produzione di metano.

Per contrastare questa tendenza la legislazione europea ha emanato il Regolamento "Effort Sharing" ("sforzo condiviso") e la Strategia LTS 2050 che definiscono le riduzioni delle emissioni di gas serra che riguardano il settore agricolo con l'obiettivo di una diminuzione del 33% nel 2030 rispetto al 2005. Il settore agricolo, oltre a essere un importante emettitore di gas serra, è l'unico capace di sequestrare la CO₂ presente nell'atmosfera. Infatti, la vegetazione attraverso la fotosintesi assorbe l'anidride carbonica e sotto forma di sostanza or-

ganica la immagazzina nel suolo, che rappresenta a livello globale il più grande deposito di carbonio terrestre. Per questo motivo gli agricoltori hanno la possibilità, ma anche il dovere, di preservare quest'importante riserva e di adottare pratiche gestionali che favoriscano l'accumulo di carbonio.

Le tecniche utilizzabili sono quelle che prevedano il riciclo della sostanza organica, come le fertilizzazioni organiche, l'utilizzo di colture di copertura e sovesci e l'impianto di piante perenni che garantiscano una copertura continuativa del suolo. Alcuni studi hanno osservato inoltre come la biodiversità abbia un effetto positivo sulla capacità di un suolo di stoccare carbonio: sistemi agricoli con

una maggiore biodiversità vegetale risultano possedere suoli più ricchi di carbonio. In generale è stato osservato che sistemi culturali biologici, con un corretto utilizzo del letame ben umificato, abbiano una capacità maggiore di accumulo di carbonio rispetto a quelli convenzionali.

Infine, è bene ricordare che quasi il 70% della superficie agricola mondiale è coperta da pascoli. Questi, se il carico animale è correttamente gestito, sono in grado di stoccare abbastanza carbonio non solo da azzerare le loro emissioni, ma anche da avere un impatto positivo per contrastare il cambiamento climatico. Sebbene la strada per raggiungere un livello emissivo poco impattante sia in parte ancora da scoprire, il settore agricolo sia a conoscenza delle possibili strategie di mitigazione e che sia sufficientemente supportato per poterle attuare.

Lo scorso mese di giugno, l'Associazione Irrigazione Etsa Sesia, presso la sede di Novara, ha incontrato i rappresentanti delle Associazioni Agricole di Categoria delle province di Novara, Pavia e Vercelli. Lo scopo dell'incontro è stato quello di analizzare le azioni atte a mitigare e contrastare la grave situazione di carenza idrica che, nella tarda primavera, ha colpito l'intero comprensorio irrigato dall'Associazione.

Ne parliamo con **Manrico Brustia**, risicoltore e presidente di Cia Novara-Vercelli-Vco.

Parlare di siccità a giugno, nelle condizioni in cui ci troviamo a luglio, dopo alcune settimane di pioggia torrenziale sembra una contraddizione. Cosa succede?

«Rispetto alla primavera siccitosa la situazione climatica si è completamente ribaltata a seguito di eventi di natura estrema che hanno colpito, tra gli altri, i territori delle province di Vercelli, Novara e Verbania così come buona parte del Piemonte. Un dato su tutti: a luglio, il 14, il livello del lago Maggiore ha raggiunto quota 172,2 cm, superando la quota media del periodo di oltre 66 cm. Il problema della risorsa idrica si è dunque risolto in piena sicurezza, ma solo a causa di eventi climatici estremi sui quali sarebbe auspicabile non contare.»

A giugno il Consorzio Irrigazione Etsa Sesia si esprimeva scrivendo che «la diffusione ormai sempre

CARENZA IDRICA Intervista a **Manrico Brustia**, risicoltore e presidente di **Cia Novara-Vercelli-Vco**

Allarme acqua: a rischio i raccolti

«Se non adotteremo comportamenti virtuosi e maggiore attenzione pagheremo un prezzo elevato»



Manrico Brustia, presidente di Cia Novara-Vercelli-Vco

aggiore della nova tecnica della semina del riso in asciutta e filo interrato, è una minaccia al patrimonio agricolo e ambientale novarese, vercellese e lomellino». Una dichiarazione molto dura da parte di un ente che storicamente garantisce l'approvvigionamento idrico di un distretto agricolo tra i più importanti in Italia e in Europa. Cosa ne pensa?

«Non dimentichiamo che il riso è una coltura greening conservato. Questo grazie al fatto che la sommersione delle risaie garantisce sia la ricarica della falda, a bene-

ficio di tutta la Pianura Padana, che una biodiversità tipica e specifica di questa coltivazione. In assenza di queste condizioni la Commissione europea potrebbe penalizzare la risicoltura nella prossima Pac, che si sta definendo in questi mesi. La scarsa diffusione della semina tradizionale in sommersione (ad oggi possiamo stimare che nel comprensorio Est Sesia solo il 10-15% della superficie a riso è coltivato in sommersione), non sta consentendo il ricarico della falda, con la conseguente difficoltà nella riattivazione dei fontanili.»

Corsi patentini per acquisto e uso fitofarmaci

Riprendono a settembre i corsi in presenza per il rilascio e il rinnovo dei patentini, organizzati dalla Cia nelle diverse sedi delle province di Biella, Novara, Vercelli e Verbania.

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI CONTATTARE:

Sede	Referente	Telefono
Sede di Biella	Giorgio Macchiarola	015- 8461825
Sede di Novara	Boris Wieth	0321 - 398217
Sede di Borgomanero	Emanuele Bersazio	0322 - 836376
Sede di Oleggio	Riccardo Genovesse	0321 - 91925
Sede di Vercelli	Federico Sironi	0161 - 545697
Sede di Cigliano	Maura Ferraro	0161 - 44839
Sede di Domodossola	Enzo Vesci	0324 - 243894
Sede di Verbania	Rodrigo Bizoli	0323 - 52801

Come promuovere di nuovo la risaia in sommersione, o tecniche produttive per gestire al meglio le risorse idriche?

«Per evitare di mettere in crisi la rete irrigua occorre evitare la concomitanza tra la sommersione della risaia e le prime irrigazioni di mais e soia, fatto che accade normalmente nel corso del mese di giugno. La sommersione precoce dei risi seminati in asciutta, favorisce la ricarica idrica delle falde con un successivo utilizzo. Per incentivare questa modalità le leve da adottare sono diverse. Una è

quella di incoraggiare l'adozione della semina in sommersione con un contributo specifico nel prossimo Psr. L'altra è la stesura di un protocollo di intesa da parte dei Consorzi Irrigati e delle Organizzazioni Agricole da adottare nelle prossime campagne con lo scopo di gestire al meglio l'acqua

all'interno del comprensorio, garantendo il fabbisogno per tutte le colture. La situazione peggiore di anno in anno, in mia riflessione è che se non adotteremo comportamenti virtuosi e maggiore attenzione a questi problemi tutta la risicoltura rischia di pagare un prezzo elevato.»

NOVARA E VCO

Lavoro, rinnovato contratto operai agricoli e florovivaisti

Dopo una lunga trattativa, il 12 luglio 2021, è stato sottoscritto l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro delle province di Novara e del Verbano Cusio Ossola per gli operai agricoli e florovivaisti per il quadriennio 2020/2023.

Per la parte datoriale erano presenti: Confagricoltura Novara e Vco rappresentata dal direttore **Roberto Sanzini** e dalla responsabile sindacale **Raffaella Bovio**, Coldiretti di Novara e Vco rappresentata dalla direttrice **Francesca Toscani** e dalla responsabile **Paola Pedrali**, la Cia-Agricoltori Italiani Novara Vercelli e Vco rappresentata dal direttore **Daniele Berti** e dalla responsabile **Mariangela Loda**, Per le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori: **Fai Cgil** di Novara e Vco rappresentata dal segretario **Enrico Ghignetti**, **Fai Cisl** Piemonte Orientale rappresentata dal segretario **Emilio Capachione** e **Uil** Uil territoriale di Novara, Vercelli, Biella e Verbania rappresentata dal segretario **Luca Bottaro**.

Particolare attenzione è stata rivolta all'aumento retributivo; occorre rilevare come in un momento ancora caratterizzato da problematiche finanziarie causate dalla pandemia, che ha colpito molte attività agricole, le parti sono state in grado di trovare un giusto equilibrio tra le richieste economiche delle organizzazioni sindacali e le esigenze aziendali.

L'accordo raggiunto presenta numerose novità, tra cui la più importante, inerente la sicurezza nei luoghi di lavoro con l'introduzione del "responsabile dei lavoratori per la sicurezza territoriale" (RlSt). Per quanto concerne la parte economica è stato previsto un aumento retributivo pari all'1,60% da corrispondersi in unica soluzione con la mensilità di luglio 2021 e di una tantum pari a euro 500,00 che verrà riconosciuta in due tranches di pari importo con la retribuzione di luglio 2021 e con la retribuzione di gennaio 2022.

È stato inoltre rivisto l'articolo che disciplina le trasferte per le aziende di manutenzione del verde pubblico e privato. Anche in questo rinnovo viene mantenuta in via sperimentale la figura degli addetti alle operazioni di raccolta.

Le parti firmatarie hanno manifestato la propria soddisfazione per la sottoscrizione dell'accordo e hanno sottolineato il ruolo fondamentale che ha avuto il dialogo in questa fase delicata, che ha permesso di valutare congiuntamente le criticità che si sono presentate e che sono state poi superate.

Riso, dal IV Forum europeo arrivano nuove proposte per il futuro del settore

Lo scorso 24 giugno, l'Ente Nazionale Risi, con la collaborazione del Ministero dell'Agricoltura e della filiera risicola italiana, ha organizzato il quarto Forum europeo del riso, durante il quale i diversi operatori della filiera dei principali Paesi produttori si sono confrontati e hanno elaborato una serie di proposte a favore di un rilancio del settore.

In particolare, sono state analizzate le principali problematiche che interessano il settore, alle quali si è cercato di trovare delle soluzioni: situazione di mercato; clausole di salvaguardia; indicazione d'origine obbligatoria; importazioni di prodotto confezionato; impatto del Green Deal sulla produzione. Il 30 giugno è stato organizzato un incontro con la Commissione per presentare i risultati emersi dal confronto europeo, sintetizzati in 8 punti cruciali.

1. Modifica del regolamento (UE) n. 978/2012 relativo all'applicazione del sistema di preferenze tariffarie generalizzate (SpG) con la previsione di una clausola di salvaguardia di prima scelta (inmediata attivazione) e che la sua applicazione sia prevista, altresì, nell'ipotesi in cui le importazioni causino o rischino di causare gravi difficoltà anche ai produttori agricoli.

2. Futuro della clausola di salvaguardia (ricorso) e decisioni in merito alle azioni da adottare a seguito della scadenza della misura oggi esistente a far data dal 18 gennaio 2022. È indubbio che la clausola di salvaguardia abbia svolto gli effetti sperati, limitando l'accesso nell'Unione europea di riso lavorato (imitando a dazio zero da Cambogia e Thailandia). È necessario quindi mantenere l'obiettivo dei meccanismi di salvaguardia del sistema di preferenze tariffarie, che è quello di rispondere "con tempestività" alle gravi difficoltà o alla minaccia di difficoltà causate ai produttori dell'Unione europea dai prezzi e/o dai volumi di importazione dai Paesi Meno Avanzati.

3. Richiesta di ritiro delle concessioni Ea accordate dall'UE al Myanmar per il mancato rispetto dei diritti umani ed inserimento del prodotto riso nell'elenco dei prodotti oggetto del vigente regolamento di revoca delle concessioni

alla Cambogia, una volta cessata la validità del regolamento di applicazione della clausola di salvaguardia.

4. Richiesta di un monitoraggio più attento dei flussi di importazione del riso confezionato e adozione di misure tali da ridurre i quantitativi in entrata o tali da ridurre la competitività per evitare di pregiudicare l'equilibrio dell'intera filiera comunitaria. Viene chiesto inoltre di istituire di uno specifico codice di tariffa doganale accompagnato da relativo dazio.

5. Previsione di un budget specifico per il riso nell'ambito del regolamento (UE) n. 1144/2014, di circa 8 milioni, per avviare azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli.

6. Reciprocità dal punto di vista ambientale e sociale per il prodotto in provenienza da Paesi terzi in analogia alle previsioni del Green Deal europeo. Ogni decisione adottata all'interno del Green Deal e della politica commerciale dell'Unione europea dovrà essere collegata a una rigorosa valutazione di impatto in termini di reciprocità; nei flussi di accordi commerciali il riso dovrà essere sempre considerato quale prodotto "sensibile", inoltre la stipula di accordi bilaterali e la concessione di preferenze unilaterali dovranno avvenire solo con Paesi che siano in grado di garantire i medesimi standard in materia di rispetto dei diritti civili, politici e di regole ambientali vigenti nell'UE.

7. Nuova Pac: ricadute sul settore risicolo per l'applicazione della strategia "Farm to Fork" e della strategia per la biodiversità. In particolare si raccomanda alla Commissione di adottare studi di impatto preventivi alla imposizione di regole rigide che potrebbero mettere in seria difficoltà il sistema produttivo risicolo dell'UE.

8. Etichettatura d'origine dell'alimento. Tutta la filiera risicola concorda nel ritenere necessaria l'obbligatorietà di una etichettatura comunitaria per il riso. Cia ritiene che l'etichettatura comunitaria obbligatoria con la dicitura "UE", "non UE" debba essere comunque accompagnata dalla scelta dei singoli Stati membri nell'indicare l'obbligatorietà dell'etichettatura di base nazionale.

EVENTI A Fenestrelle e in Valle d'Aosta gli imperdibili appuntamenti dell'estate agricola

Alpeggi e mercati, occasione di promozione

«L'incontro diretto con il consumatore è sempre importante per il produttore, un'opportunità di confronto e crescita»

Con il ritorno de "La spesa in campagna" al Mercato contadino di Fenestrelle di domenica 11 luglio (le altre date, sempre di domenica dalle 8,30 alle 18, sono 25 luglio, 1, 8, 22 e 29 agosto) l'estate degli agricoltori sale in piazza.

«L'incontro diretto con il consumatore - osserva il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossetto** - è sempre un momento importante per il produttore, perché consente di avere un confronto con l'acquirente e quindi un incontro immediato dei gusti e delle aspettative del mercato. Molto spesso è proprio da queste occasioni che nascono nuove idee da proporre al pubblico».

Sul fronte della montagna, in concomitanza con la consueta pausa estiva dei



Il mercato contadino di Fenestrelle

mercati contadini sulle piazze di Torino, si è aperta anche la stagione degli alpeggi.

«In Valle d'Aosta, al momento la situazione è buona - rileva il vicepresidente di Cia Agricoltori delle Alpi con delega alla Valle d'Aosta, **Gianni Champion** -

erba fresca e precipitazioni durante. Le gelate primaverili hanno causato delle criticità alla fiangeno e il tempo ballerino di giugno e luglio ha riservato delle sorprese non sempre piacevoli. L'inaffidabilità delle previsioni meteo sta diventando un problema serio».



La fiera Artemisia a Gressoney-Saint-Jean

Suoni, profumi e sapori della vita d'alpeggio in Valle d'Aosta sono al centro della tradizionale manifestazione "Alpages Ouverts" organizzata dall'Associazione regionale allevatori valdostani che quest'anno coinvolge gli alpeggi di Batsé (Vallotourneche, 17 luglio),

la Nuova (Nus, 7 agosto), Litteran (Brusson, 12 agosto) e Grand Grimod (Gressoney, 19 agosto). «Il lavoro svolto con impegno e costanza dai nostri allevatori - afferma Champion - è una risorsa fondamentale per la cura del nostro territorio, sia in ter-

mini di tutela del paesaggio montano che sotto il profilo produttivo con la creazione di prodotti di qualità, come i Dop, di cui la Fontina è il principale esempio. L'obiettivo è far riscoprire al turista in visita in Valle d'Aosta le eccellenze del settore agroalimentare per il cui sviluppo stiamo lavorando in termini di valorizzazione delle professionalità e promozione del prodotto».

Infine, il primo weekend di luglio a Gressoney-Saint-Jean (Aosta) Cia Agricoltori delle Alpi era presente con degli espositori anche alla fiera "Artemisia", dedicata ai fiori e alle piante di montagna e organizzata dalla Pro Loco del paese e dall'associazione Asprofor Comuni Fioriti.

Welfare verde: nuovi servizi sull'assistenza sanitaria, formazione ai dipendenti Cia

Giovedì 1 luglio si è tenuto un importante incontro online che ha coinvolto la Direzione dei sistemi informativi sanitari della Regione Piemonte, il Consorzio per il Sistema Informativo del Piemonte, la Cia, le sue società di servizi provinciali e il patronato Inac, con l'obiettivo di fornire i dipendenti e collaboratori del mondo Cia sui servizi del portale www.salutepiemonte.it, il punto di accesso unico per consultare la storia clinica e per gestire i documenti e i dati del proprio Fascicolo Sanitario Elettronico. È un'esigenza rilevata dal Patronato Inac e anche dal Caf Cia, che hanno riscontrato tra i loro utenti la necessità di ottenere informazioni e supporto

sulle nuove modalità digitali di accesso ai propri dati sanitari, e ancora prima nella procedura per ottenere lo Spid, indispensabile per accedere a molte prestazioni.

In questi mesi, il portale salutepiemonte.it è stato semplificato e implementato e ad oggi è possibile fare in autonomia e a distanza moltissime operazioni tra cui scelta e cambio medico, prenotazioni, pagamento ticket, esenzioni, ricette dematerializzate, geolocalizzazione di ospedali, asl, farmacie, accesso al proprio fascicolo sanitario, ai certificati vaccinali e delle deleghe, molto importanti nel caso di persone anziane non autonome nella gestione di queste procedure online.

È stato un momento di confronto e anche l'occasione per ipotizzare le prossime attività su questo tema, sulla comunicazione del lavoro svolto e le ricadute positive sui servizi al cittadino dei patronati e Caf. Queste attività sono previste dal progetto Welfare Verde, promosso AgriAlpi Service, società di servizi di Cia Agricoltori delle Alpi e che coinvolge anche le società di servizi della Cia provinciali: Asso Agricoltura servizi - Alessandria, Agriservizi - Biella, Caa As - Asti e servizi Cia - Cuneo. Per informazioni e supporto sui servizi sanitari digitali ci si può rivolgere alle sedi Cia, Caf e Inac più vicine, i contatti sono sul sito www.ciadellealpi.it.

Incontro al Caat-Centro Agro Alimentare di Torino



Un incontro al vertice con il presidente del Centro Agro Alimentare Torino (Caat) **Marco Lazzarino** è avvenuto lo scorso 12 luglio nella sede dello stesso Caat, con la partecipazione del presidente regionale di Cia Piemonte **Gabriele Carenini**, del presidente di Cia Agricoltori delle Alpi **Stefano Rossetto** e del direttore di Cia Agricoltori delle Alpi **Luigi Andreis**. Al centro del confronto, una panoramica sulla situazione e le prospettive del mercato e della distribuzione dei prodotti ortofrutticoli freschissimi.

FAUNA SELVATICA Approvati due ordini del giorno che accolgono le nostre richieste

Cinghiali, il Consiglio regionale batte un colpo

Successivamente alla riunione della Giunta regionale Cia, il presidente di **Gabriele Carenini**, il vicepresidente **Alessandro Durando** e il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi **Stefano Rossetto** hanno incontrato il CoAARP (Comitato Amici degli Ambienti Rurali Piemontesi), per confrontarsi sull'annoso problema della proliferazione della fauna selvatica. Si è parlato delle migliori strategie da attivare per contrastare una situazione che ormai è fuori controllo e viene passata di mano in mano tra diversi enti, senza



Stefano Rossetto, Alessandro Durando e Gabriele Carenini incontrano il CoAARP

mai trovare alcuna risoluzione. Intanto, una buona notizia sul fronte istituzionale in merito all'emergenza cin-

ghiali viene dalla seduta del 15 giugno del Consiglio regionale, che ha approvato due ordini del giorno, trasversali alle forze politiche,

su contenimento degli ungulati. **Monica Canalis**, vice segretaria Pd Piemonte e consigliera regionale, ha

espresso soddisfazione per l'approvazione dell'ordine del giorno e soddisfatta è anche Cia Agricoltori delle Alpi per l'accogliimento delle richieste fatte da tempo, tra cui le assunzioni di operatori faunistici provinciali finanziate da fondi regionali, sanzioni per il mancato rispetto degli obiettivi di selezione, la valorizzazione della figura del tutore e l'interlocuzione con i prefetti per verificare la possibilità di consentire ai sindaci di emanare ordinanze mirate ai piani di abbattimento. In trent'anni il numero de-

gli ungulati in Italia è passato da 900 capi a oltre tre milioni; confrontando i primi cinque mesi del 2021 con l'anno precedente, il 2020, si rileva che il numero di richieste di indennizzo per danni da fauna selvatica presentate dalle imprese agricole piemontesi è aumentato del 63%. «Siamo di fronte a un'emergenza che si è trasformata in una calamità ambientale vera e propria - afferma il presidente Stefano Rossetto - non solo per l'agricoltura, ma anche per l'ordine pubblico (sono sempre più numerosi gli incidenti stradali a causa dei cinghiali), per i danni all'ecosistema e non ultima per la tutela della sanità, con il rischio di trasmissione della peste suina africana».

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino - fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

compro, vendo, scambio



Mercatino

CERCO

LAVORO

● GIOVANE VOLONTARIO SO pratico lavori forestali, per abbattimento alberi, uso trattore e motosega, astenersi perditempo, tel. 3517115149

PIANTE E SEMENTI

● PIANTINE VERNA (ontano), tel. 3391685593

AZIENDE E TERRENI

● CERCO STALLA in provincia di Novara. Contattare 3488872726

TRATTORI

● CINGOLATO Lamborghini C352 o Same Fox 55 anche non funzionanti, tel. 3337639972

FORAGGIO E ANIMALI

● CAVALLA, massimo 15 anni, da utilizzare per passeggiate dilettantistiche, fine settimana, medio prezzo, tel. 3285389687

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARI

- RIMORCHIO agricolo 4 ruote, cassone fisso 1,60 x 3,30 sponde 35-35, omologato, prezzo modico, 3341783980
- Per inutilizzo PIGIATRICE MONFERRINA A RULLI con pompa, gomma e motore elettrico 220V. € 350, no p e r d i t e m p o, tel. 3380453983
- Per inutilizzo PIGIATRICE PER NOCCIOLE BROWN 2000 attacco tre punte o carellata due bacchettoni aspirazione, tubo 120 da 25 mt, € 2.500, tel. 3382453993
- BARRA FALCIANTE per motocultivatore Bertolini, larghezza 95 cm con attacco rapido. Tel. 3495274598
- Causa inutilizzo, RILEVATORE parto marca Medria, completo di centralina, sensori e tutto l'occorrenze per l'utilizzo. Ottime condizioni, prezzo in privato, tel. 3394548479
- ESAMINATRICE da grano

con fresa davanti larga 2 m. Tel. 3337579326

- SPACCATRONCHI orizzontale ballario e forestello 170 ton. Con 2 mt di spazio utile, usata poco, tel. 3477883661

● Causa inutilizzo VASCA IN FERRO per trasporto uva, misure: 4,70 mt lunghezza x 2,10 mt larghezza x 1,10 altezza. Buono stato tenuta sempre al coperto visibile a Sessame (Ar). Possibilità foto con WhatsApp, € 1.500 trattabili. Astenersi perditempo. Per info tel. 3479148985

● FRIGO latte, Alfalaval, qli 5, funzionante, € 300, tel. 3926295225

● IMBALLATRICE per balle piccole, marca John Deere, tipo 224 T, tel. 3492909036

● Per inutilizzo NASTRO TRASPORTATORE A CATENA per fieno, legna, ecc. Lunghezza da 7 a 10 metri, altezza regolabile. Dotato di motore elettrico con doppio senso di marcia. Sempre ricoverato e funzionante. Visionabile in qualsiasi momento. Per info chiamare 3493396860, comune di Demonte (CN), oppure 3334503392

● FRIGO latte, Alfalaval, qli 5, funzionante, € 300, tel. 3926295225

● IMBALLATRICE per balle piccole, marca John Deere, tipo 224 T, tel. 3492909036

● Per inutilizzo NASTRO TRASPORTATORE A CATENA per fieno, legna, ecc. Lunghezza da 7 a 10 metri, altezza regolabile. Dotato di motore elettrico con doppio senso di marcia. Sempre ricoverato e funzionante. Visionabile in qualsiasi momento. Per info chiamare 3493396860, comune di Demonte (CN), oppure 3334503392

● FRIGO latte, Alfalaval, qli 5, funzionante, € 300, tel. 3926295225

● IMBALLATRICE per balle piccole, marca John Deere, tipo 224 T, tel. 3492909036

● Per inutilizzo NASTRO TRASPORTATORE A CATENA per fieno, legna, ecc. Lunghezza da 7 a 10 metri, altezza regolabile. Dotato di motore elettrico con doppio senso di marcia. Sempre ricoverato e funzionante. Visionabile in qualsiasi momento. Per info chiamare 3493396860, comune di Demonte (CN), oppure 3334503392

FORAGGIO E ANIMALI

● CONIGLI da riproduzione 5 femmine, di cui due gra-

vide e una con i piccoli e un maschio. Prezzo in privato. Tel. 3661439815

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

● LEGNA DA ARDERE mista: rovere frassino acacia ciliegio ecc... tagliata e spaccata a 12,5 euro al quintale. Consegna inclusa nel prezzo nelle zone: Casalese, Basso Vercellese, Nord Astigiana e Chivasso dintorni. Tel. 3473648137

TRATTORI

● FIAT 300 DT-30 cavalli, 4 ruote motrici con arco di protezione; FIAT 211R in buone condizioni generali con documenti in regola, 2 ruote motrici, tel. 3290138694 - 3388506693 (ore pasti)

● GOLDONI Euro W40 RS poco usato, anno 2007, 806 ore, gomme originali, prezzo vendita, € 10.000, tel. 3491243146

● Per cessata attività venduto trattore LANDINI mod. DT 6550, 4 RM, con pala anteriore. Contattare tel. 3403859013. Landiona (NO)

● Per cessata attività venduto trattore LANDINI mod. DT 6550, 4 RM, con pala anteriore. Contattare tel. 3403859013. Landiona (NO)

● Per cessata attività venduto trattore LANDINI mod. DT 6550, 4 RM, con pala anteriore. Contattare tel. 3403859013. Landiona (NO)

● Per cessata attività venduto trattore LANDINI mod. DT 6550, 4 RM, con pala anteriore. Contattare tel. 3403859013. Landiona (NO)

● Per cessata attività venduto trattore LANDINI mod. DT 6550, 4 RM, con pala anteriore. Contattare tel. 3403859013. Landiona (NO)

● Per cessata attività venduto trattore LANDINI mod. DT 6550, 4 RM, con pala anteriore. Contattare tel. 3403859013. Landiona (NO)

● Per cessata attività venduto trattore LANDINI mod. DT 6550, 4 RM, con pala anteriore. Contattare tel. 3403859013. Landiona (NO)

ottime condizioni generali: mai fatto fuoristrada, 12.5.000 km. Tel. 3495274598

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

● ALLOGGIO in Demonte (CN), arredato, 2° piano, composto da ingresso, cucina con tinello, camera, bagno, ripostiglio, due balconi, garage e cantina, mq 60, prezzo interessante, tel. 3556053825

● TERRENO boschivo con piante di CASTAGNO, mq 2000 circa, Località Sommariva Perno (CN), tel. 3318573078

● Varazze (Piani D'Invea) - BILOCALE in buone condizioni, arredato, terzo piano con ascensore, composto da ingresso in soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale con balcone, bagno, vista mare, cantina, posto auto, piscina condominiale con vista mare panoramica. Tel. 3383013882

● TERRENI AGRICOLI seminativi San Damiano d'Asti (zona Ripalda) e Magliana Afferri, tel. 3471670718 (ore serali)

● AFFITTO BILOCALE a Cerasle, 5 posti letto con giardino, comoda alla spiaggia. Libero week end e settimana.

● AFFITTO BILOCALE a Cerasle, 5 posti letto con giardino, comoda alla spiaggia. Libero week end e settimana.

● AFFITTO BILOCALE a Cerasle, 5 posti letto con giardino, comoda alla spiaggia. Libero week end e settimana.

● AFFITTO BILOCALE a Cerasle, 5 posti letto con giardino, comoda alla spiaggia. Libero week end e settimana.

● AFFITTO BILOCALE a Cerasle, 5 posti letto con giardino, comoda alla spiaggia. Libero week end e settimana.

● AFFITTO BILOCALE a Cerasle, 5 posti letto con giardino, comoda alla spiaggia. Libero week end e settimana.

na, luglio e agosto. Tel. 3895562526

VARI

● GOMME e CERCHI in lega per Audi A3, misure 225-40-18, tel. 3397486214

MACCHINE DA COLLEZIONE

● BENELET B4 1000 storica restaurata tutta revisionata +2 ruote antiveh complete di cerchio, tel. 3396072889 - 0141943330

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
Fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

.....

.....

.....

Cognome e nome

.....

.....

Indirizzo o recapito

.....

Tel.....

B come Bravi ragazzi!!!
UNA VITTORIA CHE DEVE DARE SLANCIO ALLA CITTÀ
Alessandria, ripartiamo tutti insieme!

Cia Alessandria
www.ciaaia.it
ALESSANDRIA
Via Savonarola 29
Tel. 011 236225



CON IL NUOVO DUCATO ANCHE LA GIORNATA DI LAVORO PIÙ PESANTE DIVENTERÀ LEGGERA.

CLIMA AUTOMATICO

KEYLESS ENTRY AND GO

CARICA BATTERIA WIRELESS

RADIO DA 7"

A PARTIRE DA **19.250 EURO** OLTRE IVA IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE DEL TUO VEICOLO USATO. E CON **4^{PRO} LEASING**, **ANTICIPO ZERO** E CANONE DA **280 EURO** AL MESE.

TAN 3,80% - TASSO LEASING 3,90%

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 LUGLIO

Es. Leasing 4990 su DUCATO FURGONE L1800V 2.2 Multijet 3 ERD-trail — Pack Business (clima automatico, radio 7" AACD, telecamera posteriore, retrovisori esterni con sbrinatori, freno di stazionamento elettrico, keyless entry & go, alzacristalli elettrici e cancello elettronico wireless). Valore Finitura Premiata € 10.200 (escl. IVA, messa in strada). IPT e contributo FIRA, Anticipo € 0, Spese 250 mesi, 68 canoni mensili di € 279,50 (Incluso Assicurazione € 200 e Imposta Promozionale Fiat € 141,50), Riscatto € 5.775, Spese Iscrizione € 255, IVA € 16, Tan fisco 3,80% (escl. ammortamento), Tasso Leasing 3,90%, spese incasso € 3.200/canone, spese rimborsate carburante € 30/mese, Km garantiti 30.000/mese, costo spare € 0,05/km. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione valida per possessori di FiatRA. Tutti gli importi sono al netto di Iva (iva generale). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. 800/888/888, non ti escludono per FCA Bank, quale segnalatori di difetti intervenenti all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Doc. precontrattuali e assicurativi in Concessionaria e su fiatbank.it (escl. Trasparenza). Offerta valida fino al 31/07/2021 in caso di permuta e rottamazione usato. Consumo di carburante ciclo misto DUCATO FURGONE L1800V 2.2 Multijet 3 ERD-trail € 1100 km/l: 8,0 — 7,4, emissioni CO₂ (g/km): 208 — 194. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 20/06/2021 e indicati a fini comparativi.

Conto Fiat Professional Visa: scopri ora con www.fcabank.it/corto-dicredito-fiatprofessionali

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

SIAMO APERTI IN SICUREZZA



SPAZIO SALVAGUARDA L'AMBIENTE.
Utilizziamo solo energia solare, riducendo le emissioni di CO₂ di 450 ton/anno.
Contribuisci anche tu scegliendo la tua nuova auto in uno dei nostri saloni.

SPAZIO
LA CITTÀ' DEI VEICOLI COMMERCIALI

TORINO
Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su: [f](https://www.facebook.com/veicolocommerciali) [i](https://www.instagram.com/veicolocommerciali) www.spaziogroup.com
veicolocommerciali@spaziogroup.com

TI ASPETTIAMO DAL LUN. AL VEN. 9-13/14-19,30 / SABATO 9-13

SIAMO APERTI SABATO MATTINA